ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono...

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abb... Redazione: Via Silvio Pellico ... — Sabato 16 Dicembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 951

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (10)

L'esposizione di Mussolini sui colloqui di Londra

Annuncio di provvedimenti contro i perturbatori dell'ordine nazionale

Il Consiglio dei ministri

L'acenno alla situazione interna

ROMA, 15, sera

Oggi alle ore 14 si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, presenti i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, Rossi, Gentile, De Stefani, Carnazza, Oviglio, Di Cesarò, Giuriati, De Capitani, il commissario della Marina mercantile, on. Ciano ed il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo. Assenti i ministri Tangorra e Cavazzoni, giustificati.

Il Presidente del Consiglio ha riferito in primo luogo sulla situazione interna. Egli la trovata abbastanza soddisfacente. La lotta politica va diventando sempre più sporadica, e di politico non ha che le apparenze. Le elezioni amministrative in diverse province si sono svolte con sufficiente tranquillità. L'enorme massa, la quasi totalità della popolazione italiana, tiene un contegno superbo di disciplina, e lavora assiduamente.

"*Non mi nascondo però — aggiunse l'on. Mussolini — che della mia breve assenza hanno tentato di approfittare talune esigue minoranze di politicanti, che non si rassegnano ancora alla assoluta irrevocabilità del fatto compiuto nell'ottobre col trapasso di regime, e cercano di quà o di là una qualsiasi bandiera o un paravento. Queste velleità hanno una trascurabile importanza: sono già scontate e nettamente individuate. Chiedo ad ogni modo che il Consiglio dei ministri mi autorizzi, fin da questo momento, ad agire coi mezzi che riterrò più opportuni, contro chiunque, di qualsiasi partito o fazione o setta, cerchi di portare il turbamento ed il disordine nella Nazione, che ha assoluto bisogno di disciplina e di calma*".

Il Consiglio dei ministri prende atto, ed affida al Presidente il compito di agire a seconda dei casi.

La Conferenza degli Alleati

Passando alla politica estera, l'on. Mussolini ricorda che il «memorandum» presentato alla Conferenza di Londra, è stato elaborato da lui nelle sue linee generali, e per quanto riguarda i dettagli di ordine tecnico, i nostri delegati alla Commissione delle riparazioni, senatore Salvago Raggi e comm. D'Ameglio, gli hanno fornito i necessari elementi. Il memoriale parte dal punto di vista che l'on. Mussolini ha espresso nel suo primo discorso al Parlamento, e cioè, che debiti e riparazioni formano un binomio inscindibile, e che per spezzare il circolo vizioso in cui si dibatte l'economia degli Alleati e quella in generale, europea, bisogna affrontare contemporaneamente il problema dei debiti e quello delle riparazioni. Ciò è stato fatto per la prima volta a Londra, come risulta dal comunicato diramato alla stampa, per annunziare l'aggiornamento della Conferenza al 2 gennaio.

La Conferenza di Londra non ha potuto dare i risultati che si attendevano, anche perchè non era stata convenientemente preparata. Dopo le dichiarazioni di Poincaré, l'on. Mussolini presentò il «memorandum» italiano che lesse nel testo francese, mentre una traduzione inglese veniva rimessa a Bonar Law. Nella seduta successiva, Bonar Law comunicò l'arrivo di una nota tedesca, il cui testo è stato pubblicato dai giornali. Si è discusso intorno alla nota tedesca per due ore. E' stato dimostrato, che essa non è che la ripetizione di note precedenti, e che in ogni caso, anche in quello di moratoria, l'Italia poteva rinunziare ai pagamenti in contanti, ma non ai pagamenti in natura. All'unanimità la nota tedesca fu respinta, come insoddisfacente. Dopo di che l'on. Mussolini richiamò la riunione alla discussione del memoriale italiano. Allora le parti rivelarono le loro rispettive posizioni. La Conferenza venne a trovarsi dinanzi a due scogli: uno rappresentato dall'eccessiva intransigenza francese, l'altro rappresentato dall'eccessiva indulgenza inglese.

Le conseguenze del rinvio

Apertasi la terza ed ultima riunione della Conferenza, Bonar Law lesse il comunicato che era stato evidentemente stilizzato nella riunione della mattina dal Gabinetto. Il primo a protestare contro il rinvio fu Poincaré. Egli si espresse nel senso che l'opinione pubblica francese avrebbe deplorato vivamente questa nuova dilazione. A sua volta, l'on. Mussolini dichiarò che il rinvio avrebbe avuto come conseguenza: 1.) un aumento di alcune centinaia di miliardi di marchi nella circolazione cartacea; 2.) un turbamento nei cambi; 3.) un'arma nelle mani di tutto il mondo socialista, per accusare l'Intesa capitalistica, di paralisi, di fronte ai problemi imponenti del dopoguerra; 4.) che nell'intervallo non si sarebbero probabilmente avuti nuovi avvenimenti, tali da spostare l'azione determinatasi.

Si venne quindi a discutere sul testo del comunicato, fu modificato nella prima parte, che è quella che riguarda i «debiti interalleati», alle quali parole si aggiunse «Europa», e nell'ultima parte, in cui è detto, che nella Conferenza del 2 gennaio, sarà ripreso in esame l'insieme delle questioni.

L'on. Mussolini aggiunge, che la riunione di Londra ebbe un carattere di cordialità, raccolta e severa. Aggiunge poi, che non andrà alla Conferenza del 2 gennaio se prima non sarà stato fatto quel necessario lavoro di preparazione diplomatica, che solo può rendere utile e conclusiva la Conferenza plenaria. La sua opinione è, che è ora di finirla con gli indugi che snervano e impoveriscono le nazioni, e che al 2 gennaio se si vorrà concludere qualche cosa, se si vorranno evitare le gravi conseguenze delle occupazioni territoriali della Francia, bisognerà ritornare sul «memorandum» dell'Italia, la quale col suo atteggiamento non ha difeso soltanto i suoi interessi, ma quelli degli Alleati e della stessa Germania e dell'Europa in genere.

Il merito incontestabile del Governo italiano è quello, di aver posto a Londra il problema delle riparazioni in connessione con quello dei debiti interalleati europei. Posto il problema, bisognerà risolverlo. Ad ogni modo, per quel che riguarda l'avvenire, l'Italia ha già definito le sue precise responsabilità.

Dopo queste dichiarazioni, il Presidente ha letto il «memorandum», commentandolo in taluni punti, e specificando i pegni produttivi offerti alla Francia. Il Consiglio dei ministri ha preso atto, ed ha approvato pienamente il contenuto del «memorandum», e l'opera svolta dall'on. Mussolini a Londra.

Eccone il testo:

Il "memorandum„ italiano

Prima di venire a Londra mi ero permesso di domandare di conoscere il piano di discussione dei problemi che dovevano formare materia della presente riunione. Desideravo conoscere, se si sarebbe trattato di affrontare un aspetto particolare e contingente del problema delle riparazioni, come potrebbe esser quello di un rinnovo più o meno lungo nella moratoria alla Germania che scade tra poco, o se si sarebbe affrontato in pieno il problema delle riparazioni, per dargli una soluzione integrale. Dal momento che ci siamo riuniti a Londra, credo che noi dobbiamo prendere l'impegno reciproco e formale di non separarci prima di aver assolto il nostro compito, che è quello di decidere nelle sue grandi linee il problema delle riparazioni, lasciando ai delegati che si riuniranno a Bruxelles o altrove, il compito di fissarlo nei suoi termini concreti. Tutti i popoli d'Europa aspettano con ansia che si potrebbe dire angosciosa i risultati di questa riunione, ansia che cresce di giorno in giorno con lo stagnare e con l'aggravarsi della crisi economica.

Dopo 4 anni dall'armistizio, la situazione generale dell'Europa non è migliorata. Essa ci presenta due aspetti: quello economico, che è sempre grave, e quello politico, che segna un progresso verso la normalità della convivenza sociale. Negli anni 1919-20 parve per un momento, coi tentativi comunisti di Budapest, di Monaco di Baviera, con l'occupazione delle fabbriche in Italia, con l'offensiva bolscevica contro la Polonia e con numerose rivolte locali in Germania, che l'ondata comunista avrebbe seriamente minacciato quel complesso di istituti giuridico-politico-economici, che formano la base della civiltà occidentale. Oggi, il pericolo rappresentato da questa specie di epidemia spirituale, è potentemente attenuato. Ad evitare però una ricaduta, è necessario togliere la vita economica europea dallo stato di incertezza in cui si trova da 4 anni, incertezza che fa sentire i suoi effetti dannosi tanto nelle classi industriali come in quelle operaie. Gli sforzi fatti da tutte le Potenze per tenere in piedi l'Austria dimostrano che sarebbe enormemente grave per tutti, non esclusi gli Stati più ricchi al di qua ed al di là dell'Atlantico, di allargare lo stato di quasi caos in cui versa gran parte dell'Europa centrale. Questo stato di cose è il risultato della politica del dopo guerra, che è dominata dal problema delle riparazioni.

Sistemazione dei debiti

L'Italia, a causa delle sue condizioni particolarmente difficili, e per i sacrifici assai gravi di uomini e di ricchezze, è specialmente interessata a questo problema.

Il Governo italiano afferma, in tesi quasi pregiudiziale, che per risollevare la Germania non sarebbe giusto e sarebbe infinitamente iniquo rovinare l'Italia, la Francia, il Belgio e gli alleati minori, e che perciò non si può prescindere, parlando di riparazioni, dal problema dei debiti interalleati.

Il pensiero del Governo italiano può riassumersi in questi termini:

1) Evitare ogni soluzione che sia soltanto parziale o dilatoria.

2) Impossibilità assoluta per il Governo italiano di rinunciare a qualsiasi parte del totale delle sue riparazioni, salvo che un'equa sistemazione da parte dell'Inghilterra dei suoi crediti verso gli Alleati, permetta a costoro di rinunciare a favore della Germania alla corrispettiva quota parte delle riparazioni.

La speranza di una simile sistemazione, è legittimata dall'alta e tradizionale funzione di equilibrio e di moderazione esercitata dall'Inghilterra nella vita del continente europeo, dallo stato d'animo di molte parti dell'opinione pubblica inglese, ed anche dalla nota Balfour, che il Governo ed il popolo italiano hanno considerato e salutato come l'avviamento all'invocata radicale soluzione del problema.

Il Governo italiano chiede lealmente e francamente questa sistemazione da parte inglese, basandosi su questo ordine di considerazioni:

a) Il Governo italiano pensa che i debiti interalleati, come è già stato notato, siano di natura tutt'affatto speciale, e che non possono essere considerati alla stregua dei debiti comuni. b) Il Governo britannico e gli uomini più eminenti della finanza e del commercio inglese, si rendono perfettamente conto che l'Inghilterra non può esigere il pagamento dei suoi crediti, senza precipitare gli alleati nel baratro della crisi politica e del fallimento economico; avvenimenti che avrebbero una ripercussione immediata e grave su tutta l'Europa, compresa l'Inghilterra. Il Governo italiano ritiene che con il suo gesto l'Inghilterra risolleverebbe immediatamente la situazione economica degli alleati e della stessa Germania ed eviterebbe ulteriori pericolose complicazioni d'ordine internazionale.

3) *Regolamento dei residui dei pagamenti tedeschi, accordando una moratoria e facilitando dei prestiti alla Germania, con modalità e garanzie da stabilirsi in altra sede.*

Riparazioni, moratoria e prestito

Fatte queste premesse d'ordine generale, il Governo italiano ha l'onore di sottoporre all'esame degli Alleati le seguenti proposte:

1) Le Potenze alleate hanno convenuto che il regolamento dei buoni sia fatto:

a) mediante il valore dei beni di Stato trasferiti dall'Austria e dall'Ungheria (art. 208 del Trattato di S. Germain e 191 del Trattato del Trianon);

b) mediante l'ammontare delle riparazioni che sarà fissato a carico dell'Austria e dell'Ungheria, al disopra del valore dei beni trasferiti (art. 179 del Trattato di S. Germain e 163 del Trattato del Trianon);

c) mediante la somma rappresentante le riparazioni dovute dalla Bulgaria;

d) mediante il compenso coi differenti crediti riconosciuti dalla Commissione delle riparazioni in favore della Germania, crediti che dovranno essere computati in conto debito capitale, quali: *il valore dei beni di Stato ceduti*; la differenza fra il valore accreditato alla Germania per le navi mercantili cedute in esecuzione dell'annesso terzo ed il valore di cui le Potenze riceventi sono addebitate (art. 12 dell'accordo finanziario interalleato di Parigi, 11 marzo 1922); una parte del valore delle miniere della Sarre (art. 9 dello stesso accordo); il valore dei cavi sottomarini ecc.

e) *mediante il compenso coi debiti che la Francia, l'Italia e gli altri Stati aventi diritto alle riparazioni, hanno contratto con la Gran Bretagna durante o per la guerra.*

Il residuo eventuale sarà abbandonato, nel caso di un'equa sistemazione dei debiti alleati verso l'America.

2) Il debito tedesco delle riparazioni, sarà così ridotto alle obbligazioni della serie a) e b), cioè, a cinquanta miliardi di marchi oro.

3) Una moratoria di due anni sarà accordata alla Germania per il pagamento dei cinquanta miliardi (obbligazioni a) b).

4) Il Governo tedesco si obbliga ad ottenere prima del 15 gennaio 1923, che le banche e le industrie tedesche garantiscano il collocamento di un prestito per un minimo di tre miliardi di marchi oro. Del ricavato di detto prestito, una somma di cinquecento milioni di marchi oro sarà attribuita al Governo tedesco, allo scopo della stabilizzazione del marco ecc., in conformità delle proposte degli esperti convocati dal Cancelliere Wirth nel mese di novembre scorso. Il residuo del ricavato del prestito sarà destinato alle riparazioni.

5) Saranno destinate in garanzia di questo prestito alcune entrate dello Stato tedesco, sulle quali è oggi stabilito il privilegio delle riparazioni. La Commissione delle riparazioni acconsentirà che i prestatori siano garantiti con la priorità su queste entrate (art. 248 del Trattato di Versailles).

Amnistia e lavori pubblici

Il ministro Guardasigilli on. Oviglio, ha quindi letto il suo progetto di larga amnistia e di non meno largo condono. Il Consiglio dei ministri ha approvato quasi completamente il progetto ed ha demandato al Presidente ad all'on. Oviglio il compito di perfezionarlo e scegliere la data in cui sarà effettuato; certamente prima di Natale.

Il ministro dei LL. PP. on. Carnazza, ha esposto il piano completo delle opere pubbliche in corso di esecuzione e in progetto. La somma necessaria all'esecuzione di queste opere, ammonta a oltre quattordici miliardi. Questa somma, evidentemente, non trova rispondenza nelle condizioni del bilancio, nè nelle possibilità finanziarie dello Stato. E perciò che è stato eseguito uno studio completo ed esauriente, per discernere, indipendentemente dalle leggi di autorizzazione, le opere indifferibili da quelle necessarie e da quelle semplicemente utili. Ora, le opere che i corpi tecnici del Ministero dei LL. PP. giudicano indifferibili, ammontano per l'Italia settentrionale a quattro miliardi e duecento milioni, a un miliardo settecentoventi milioni per l'Italia centrale e a tre miliardi cinquecentoquarantaquattro milioni per l'Italia meridionale, oltre le costruzioni ferroviarie.

Nuove province

Il Consiglio ha poi approvato uno schema di decreto legge, con cui l'alienazione del materiale da guerra tuttora disponibile è devoluto alla Commissione ministeriale, composta di cinque deputati, istituita con decreto del Presidente del Consiglio, in data 19 giugno 1922. A questa commissione è anche deferita ogni facoltà, per quanto riguarda la raccolta e la vendita dei rottami ancora esistenti nella zona che fu di guerra. Il riscontro finanziario e contabile su queste operazioni, sarà effettuato dal Ministero dell'Interno. Le medesime attribuzioni devolute alla predetta commissione ministeriale, spetteranno al Ministero della Guerra per le alienazioni in quanto possono risultare esuberanti, delle armi portatili e relative munizioni, delle artiglierie e relative munizioni, e degli esplosivi, salvo la vigilanza del Tesoro, ai sensi di legge.

Il Consiglio ha preso atto dello schema di decreto, presentato dal ministro delle Finanze, per l'estensione di tutta la legislazione finanziaria vigente alle nuove provincie e per i criteri di applicazione. Analogamente ha approvato un decreto reale, per cui il ministro delle Poste, di concerto col ministro Guardasigilli, è autorizzato ad emettere una serie di decreti per il riordinamento dei servizi postali, telegrafici e telefonici nelle nuove province. In proposito, il Consiglio ha deciso che i provvedimenti d'estensione delle leggi e regolamenti alle nuove province sieno elaborati dai vari Ministeri, ciascuno per la propria competenza, salvo approvazioni dei provvedimenti da parte del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio è stato sospeso alle ore 20,40 e sarà ripreso domani alle 14.

Creazione d'una "Milizia per la sicurezza nazionale„

alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio

La riunione e le deliberazioni

del Gran Consiglio fascista

ROMA, 15, sera

Stasera nell'appartamento del Presidente del Consiglio al Grand Hotel, è stata tenuta alle ore 22 una riunione. Erano presenti gli on. Mussolini, i sottosegretari Acerbo, Finzi e De Vecchi, il generale De Bono, Michele Bianchi, Sansanelli, Bolzon, Rossoni ecc. Presiedeva l'on. Mussolini. E' stata approvata la migliore utilizzazione delle organizzazioni militari fasciste, iniziando la costituzione dei primi nuclei scelti col titolo di «Milizia per la sicurezza nazionale», che saranno alla diretta dipendenza del Presidente del Consiglio. Una commissione composta dagli on. Finzi, De Vecchi, del generale De Bono, da Italo Balbo e dal maggiore Ferruzzi, presenterà entro due giorni al Presidente del Consiglio proposte di pratica immediata attuazione, per la costituzione ed il funzionamento dei primi nuclei suddetti.

A proposito della riforma da apportarsi alla legge elettorale, il consiglio fascista ha riconfermato all'unanimità il suo parere favorevole alla trasformazione dell'attuale sistema, a sistema maggioritario, con rappresentanza proporzionale per le minoranze. Sempre a questo proposito, Michele Bianchi ha prospettato l'opportunità di assegnare alla lista che riporta il maggior numero dei voti, tre quarti dei mandati, invece dei due terzi.

Quanto alla data delle elezioni, si è lasciato arbitro il Presidente del Consiglio. Rossoni ha annunziato che il direttorio nazionale delle corporazioni sindacali si presenterà domani al capo del Governo per significargli che la Corporazione sindacale, da oggi, si chiamerà fascista. Rocca ha riferito sul funzionamento dei gruppi fascisti e sui problemi nazionali più urgenti, specie quello ferroviario, portuale e minerario.

E' stata infine presentata ed esaminata la proposta di costituzione di un nuovo ordine cavalleresco che si chiamerà «del littorio». Sono state quindi esaminate alcune questioni di ordine interno.

Dopo la riunione, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il fascista Perrone, che alcuni giorni fa, in una via della periferia, venne ferito gravemente al viso da alcuni individui, che egli aveva affrontato, per aver pronunciato frasi che suonavano offesa alla persona dell'on. Mussolini.

La direzione del partito fascista

contro le "resistenze„ all'opera del Governo

ROMA, 15, sera

La direzione del partito nazionale fascista, riunitasi oggi a Roma, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La direzione del partito nazionale fascista, di fronte ai sintomi che vanno manifestandosi da parte delle vecchie congreghe e confederazioni di interessati delle rappresentanze di categoria, di ostacolare la restaurazione politica, economica e finanziaria della Nazione e dello Stato e di frustrare con mezzi finanziari e di corruzione, dei quali dispongono o credono di disporre, quei pieni poteri di cui il Governo fascista è investito; ordina alle federazioni provinciali ed a tutti i fasci dipendenti, di ostacolare e combattere nel modo più deciso ogni manifestazione contraria, sia di agrari, che di industriali, che di burocratici e di proletari, alle previdenze del Governo, e più specialmente quelle manifestazioni che, attraverso ordini del giorno o altre forme di resistenza organizzata, tendessero ad impedire od ostacolare l'attuazione di quei provvedimenti che, maturi ormai nella coscienza del Paese e degli spiriti liberi della sua rappresentanza politica, non hanno potuto fino all'avvento del fascismo al Governo essere applicati, appunto per la sommersione dello Stato in confronto degli interessi particolari».

Il Governo sa che le forze del fascismo italiano sono e saranno sempre in piena efficenza; conservi esso perciò, forte della propria origine rivoluzionaria, le volontarie milizie sorte sul terreno della più pura idealità e pagate col prezzo di tanto martirio e di tanto sangue. La direzione del partito nazionale fascista si riserva di comunicare alle federazioni provinciali dipendenti notizie delle resistenze che affiorano alla capitale e fuori, e che hanno la loro origine nella coalizione degli interessi, affinchè le federazioni provvedano a tagliare alle radici qualunque ostacolo.

Dopo avere esaminato alcune questioni riferentisi alle organizzazioni fasciste, la direzione ha rinviato i suoi lavori al pomeriggio di domani.

L'on. Tangorra colto da malore

durante la riunione dei ministri

ROMA, 15, sera

Il ministro del Tesoro on. Tangorra, si era recato alle 13.45 a palazzo Viminale, dovendo conferire con l'on. Mussolini prima che avesse inizio il Consiglio dei ministri. Egli ha avuto, infatti, con l'on. Mussolini uno scambio di idee su alcuni provvedimenti di carattere finanziario. Poco dopo che l'on. Tangorra si era seduto intorno al tavolo del Consiglio, è stato colto da improvviso malore. Il ministro è stato subito trasportato in una sala a pianterreno di palazzo Viminale, dove di lì a poco riceveva le prime cure di un sanitario. Dopo circa mezz'ora l'on. Tangorra veniva trasportato alla propria abitazione dove, col medico, si recava l'altro ministro popolare che è nel Gabinetto, l'on. Cavazzoni. Questa sera le condizioni dell'on. Tangorra sono molto migliorate.

L'accordo fra la gente di mare raggiunto

ROMA, 15, sera

L'*Agenzia Volta* informa, che la questione tra le organizzazioni della gente di mare è stata risolta, con l'accordo di entrambe le parti. La soluzione adottata sarà resa nota fra qualche giorno.

Un giornale di G. d'Annunzio

Costituzione d'una società editrice a Gardone

BRESCIA, 15, sera

Con atto in data 7 dicembre 1922 del notaio Zane, registrato a Salò il giorno successivo ed approvato con decreto del tribunale di Salò in data 11 dicembre, Gabriele d'Annunzio ed i signori Lauro di Luigi, Cesare Teofani ed Antonio Bruett, i tre ultimi di Roma, hanno costituito una società anonima col nome di «Fionda», con sede legale a Gardone ed amministrativa a Roma.

Oggetto di tale società è la pubblicazione di un quotidiano nonchè imprese editoriali connesse. La società durerà fino al 1953. Il capitale sociale è di un milione, diviso in mille azioni, e potrà essere aumentato fino a 10 milioni su deliberazione dell'assemblea. Al suddetto capitale Gabriele d'Annunzio conferisce 850.000 lire, gli altri soci hanno sottoscritto 50.000 lire ciascuno.

Sistemazione dei depositi di munizioni

ROMA, 15, sera

Con apposito decreto legge proposto dal ministro della Guerra, sono stati emanati provvedimenti per una definitiva sistemazione dei depositi di munizioni ed esplodenti. L'importante problema viene radicalmente risolto con opere permanenti, che verranno costruite a perfetta regola d'arte in località atte a conciliare le necessità militari con le indispensabili garanzie di sicurezza per gli abitati.

Ricompense al valore militare

2 medaglie d'oro e 24 d'argento

ROMA, 15, sera

Il *Bollettino Militare Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valore militare per la campagna di guerra 1915-18. L'elenco comprende due medaglie d'oro, assegnate ai tenenti Poli Guido del primo reggimento Alpini e Testolini Giuseppe del 6.o reggimento Alpini; 24 medaglie d'argento e 13 croci di guerra.

Su proposta del ministro Gentile il Re ha conferito il titolo di maestro d'arte a Basilio Cascella, fondatore di una bottega d'arte destinata a coltivare e svolgere le attitudini artistiche della terra d'Abruzzo.

Poincaré riafferma alla Camera francese

la necessità dei pegni a garanzia dei pagamenti tedeschi

L'inevitabilità delle occupazioni

sostenuta dai nazionalisti

PARIGI, 15, sera

Stamane alla Camera è continuata la discussione del bilancio militare. Ma l'interesse dei parlamentari e del pubblico era rivolto alla seduta pomeridiana, nella quale Poincaré avrebbe fatto le annunziate dichiarazioni sulla riunione di Londra. Le interrogazioni presentate erano quattro, una delle quali del deputato nazionalista Leon Daudet, sul nuovo ritardo che ha subito l'occupazione della Ruhr. Per questa interrogazione il capo dei nazionalisti aveva domandato la precedenza, perchè presentata prima della riunione di Londra.

Precedenza alle riparazione

Aperta la seduta, ha subito la parola Poincaré, il quale, fra la più viva attenzione, dopo un breve accenno al soddisfacente andamento dei lavori della Conferenza di Losanna, passa a trattare dei colloqui di Londra, svoltisi in un'atmosfera amichevole, piena di confidenze e senza pensieri reconditi di alcuna specie. «Io — dice il Presidente del Consiglio — non voglio paragonare il presente al passato, ma sono contento di potervi affermare oggi che le accuse di militarismo e di imperialismo che discretamente sono state rivolte alla Francia, non hanno trovato eco nei circoli governativi inglesi.

Questa dichiarazione è sottolineata da applausi, e Poincaré prosegue dicendo che sul motivo che ha consigliato il rinvio della Conferenza al 2 gennaio non può fornire spiegazioni dettagliate. Può dire tuttavia quale è l'atteggiamento preso dal Governo francese, atteggiamento che non sarà modificato. La Francia ha sostenuto a Londra di non poter sopportare ancora per molto tempo il peso delle riparazioni, senza ricevere quanto deve pagare la Germania.

Nessuna compensazione potrà essere stabilita fra i debiti di guerra ed i crediti alleati verso la Germania, perchè i debiti alleati rispondono a spese di guerra collettive. Gli Alleati avevano il diritto di sperare che queste spese di guerra sopportate fossero state messe a carico della Germania vinta. Eppure le nazioni alleate hanno rinunziato a farsi rimborsare dalla Germania ed hanno consentito a farsi pagare dal Governo del «Reich» i soli danni subiti dalle proprietà e dalle persone. Se vorranno fare passare avanti la questione dei debiti a quella dei danni, non ci si tratterà più severamente degli stessi nemici? Sarebbe la più grande contraddizione quella di reclamare le spese di guerra, prima di avere ottenuto che la Germania paghi l'importo dei danni. La Francia non intende di sottrarsi al suo debito verso gli Alleati, ma prima dovrà avere quanto deve avere dalla Germania. La questione dei debiti è stata messa in discussione a Londra, e Poincaré riconosce che il suo regolamento può importare una diminuzione delle obbligazioni. Ma in nessun caso questo regolamento può farsi a spese della Francia.

Necessità di pegni

Poincaré dichiara, fra gli applausi della Camera: «Non possiamo accettare una diminuzione dei nostri diritti, senza ottenere un compenso, migliorando la nostra quota o dandoci la priorità».

Un incidente si verifica a questo punto: il deputato Lacotte, che non ha cessato di interrompere il Presidente del Consiglio, appoggiato dai rumori dell'Estrema, è richiamato all'ordine, ed il suo richiamo viene iscritto sul processo verbale.

Poincaré riprende a trattare della situazione che si presenta per il pagamento del prossimo 1923, e dice che è necessario un controllo, perchè è probabile che domani la Germania non tenga fede ai propri impegni. Conformemente all'art. 248 del Trattato di Versailles, secondo il quale gli Alleati hanno un'ipoteca privilegiata su tutti i beni nazionali dello Stato tedesco, la presa dei pegni è contemplata. La Francia non pensa a spedizioni di carattere militare e non vuole infliggere alla Germania alcuna sanzione che abbia un carattere di punizione, ma vuole essere pagata in tutta la misura possibile.

«Ecco — dice Poincaré — quanto non ho pensato di dire a Londra. Io ho espressa la speranza che questa presa di pegni sia stabilita d'accordo con gli Alleati, ma se la Francia prenderà da sola, non cesserà di agire per tutti gli Alleati. Ovunque metteremo i nostri ingegneri ed i nostri doganieri, noi lascieremo il posto per gli ingegneri e i doganieri alleati.» E' convinzione di Poincaré che in caso di azione isolata della Francia, l'Intesa cordiale non subirà alcun danno.

Parlando delle proposte tedesche, Poincaré dice che gli stessi dirigenti il Governo del «Reich» hanno confessato come parecchi tedeschi abbiano fuori dei confini della nazione forti quantità di divise estere, che impiegano per i loro interessi. A Londra, è stato detto che d'accordo col Governo francese le proposte tedesche sono state respinte all'unanimità, perchè non offrivano alcuna base accettabile. Poincaré si rallegra per i risultati ottenuti che considera come una dimostrazione della perfetta lealtà degli Alleati.

Il Presidente del Consiglio conclude dicendosi dolente di dover limitare a questo le sue dichiarazioni, tenendo lo stesso riserbo che ha mantenuto alla Camera dei Comuni Bonar Law. «Se la Camera crede che un altro Governo sia meglio indicato per riprendere la discussione iniziata a Londra, si pronunzi: da oggi al due gennaio ha largo periodo di tempo a sua disposizione. Altrimenti abbia fiducia nel Governo.»

Battibecchi Briand-Daudet

Le dichiarazioni del capo del Governo sono finite; la maggioranza applaude. Il Presidente della Camera dice che in seguito alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio ed a termine del regolamento, non può dare la parola che ad un solo oratore. Ciò provoca le proteste della sinistra, e si ode un deputato gridare che non si può mutilare in questo modo la discussione.

Daudet, primo inscritto, ha la parola. Il deputato monarchico reclama l'occupazione della Ruhr, l'azione militare e l'opposizione alla moratoria. Le sue parole provocano degli urli all'estrema sinistra. Egli contesta l'opinione espressa da Clemenceau contro l'occupazione, e cita parola di Briand, che provocano una replica dell'ex Presidente del Consiglio, il quale dichiara che il suo Governo si è sempre adoperato per mantenere un buon accordo fra gli Alleati».

Egli aveva preparato misure coercitive contro il «Reich», e questo si era sottomesso, ma ora la Germania è insolvibile, e ciò comporta misure diverse. Briand si dice pronto ad aiutare Poincaré, ed è lieto che la Camera abbia resistito alle impazienze, e che gli Alleati siano d'accordo.

«Se io avessi accettato di fare il gesto delle rotture — conclude Briand — gesto troppo facile, dove sarebbe la Francia oggi? Ove sarebbe la pace del mondo?». Questa conclusione provoca un incidente vivacissimo. Il deputato monarchico ribatte; Briand lo apostrofa dicendo: «Voi vorreste che io fossi un cadavere, sepolto nelle fosse di Vincennes». L'allusione è alla campagna che il deputato nazionalista condusse, domandando processi e fucilazioni per mezzo mondo. Dopo qualche altra dichiarazione di Briand, la seduta è sospesa.

La Ruhr per farsi pagare

Quando si riprende la seduta, ha la parola Forgeot, il quale rileva l'incertezza e lo scetticismo dell'opinione pubblica. E' necessario — dice — di chiudere urgentemente e definitivamente tutte le questioni delle riparazioni. Questo è il solo modo per arrivare ad una pace sicura e definitiva alla quale il mondo ardentemente aspira. Propone quindi la fissazione definitiva ed irrevocabile dei debiti tedeschi e la regolazione dei debiti alleati. L'oratore dice che la riva sinistra del Reno e la Ruhr non rappresentano per la Francia uno scopo, ma bensì l'unico modo per farsi pagare.

Tardieu, interrompendo, rende omaggio all'intransigenza e al carattere di Forgeot, ma non crede che Clemenceau abbia potuto dare l'approvazione al piano ideale che traccia, e che rischierebbe, per quel che riguarda il Reno, di dividere il continente dalla Francia.

Forgeot fa l'elogio di Poincaré, ma vuole conoscere quella che è la sua politica positiva. «Parlate — dice — perchè finora non vi siete spiegato».

La seduta continua, mentre l'oratore svolge un'ampia critica sulla situazione finanziaria.

Epidemia di furti nel porto di Amburgo

Le compagnie estere minacciano il boicottaggio

BERLINO, 15, sera

I furti nel porto di Amburgo — secondo una informazione della *Frankfurter Zeitung* — hanno assunto proporzioni quasi catastrofiche. Il comitato di Amburgo del Sindacato degli industriali comunica che grandi compagnie di navigazione estere sono sul punto di non far più approdare i loro battelli nel porto di Amburgo, dato che per la sicurezza delle loro proprietà, non sono date le necessarie garanzie.

Una Camera di commercio italo-germanica

istituita a Napoli

NAPOLI, 15, sera

Per iniziativa e sotto gli auspici del Museo commerciale e del consolato generale germanico, è stata istituita in Napoli una Camera di commercio italo-germanica per l'Italia meridionale, che ha per scopo la tutela e lo sviluppo dei rapporti d'affari fra i commercianti italiani e germanici. La nuova Camera di commercio ha la sua sede al palazzo della Borsa, ed è presieduta dal comm. Biagio Borriello.

Triplice avvelenamento a Napoli

Tragico epilogo d'un dramma passionale

NAPOLI, 15, sera

Un dramma passionale ha avuto il suo tragico epilogo a Napoli. Da circa un anno il giovane commerciante Alfredo Cecere amava ed era riamato dalla giovane Ida Huber, domiciliata a Napoli in un villino in prossimità di Posillipo. Lo scorso giugno la coppia era fuggita ed i due amanti erano andati ad abitare in un elegante quartiere a Cariati. Le diverse condizioni sociali delle rispettive famiglie dei due amanti, costituivano un insormontabile ostacolo al matrimonio. Ieri sera, in seguito ad una violenta scenata col padre, la giovane Ida si è chiusa nella sua cameretta ed ha ingoiato una fortissima dose di tintura di jodio; poscia, scavalcando il davanzale della finestra, si è gettata nel vuoto. Prontamente raccolta, è stata trasportata all'ospedale, ove è giunta cadavere.

Era appena passata mezz'ora dallo svolgersi della tragedia, quando il fidanzato della giovane giungeva sotto le finestre della sua Ida. Colà però apprendeva tutta l'orribile verità e quindi ritornava in città. Passando davanti ad una farmacia, ha comperato una bottiglietta di tintura di jodio e ne ingoiò il contenuto. Poscia si è portato all'ospedale, chiedendo ai sanitari di guardia di lasciargli vedere la fidanzata; ma non terminava di esprimere il desiderio, che stramazzava al suolo. I medici gli hanno prestato le prime cure, ma è stato dichiarato in imminente pericolo.

Più tardi, la madre della Huber, non sapendo resistere all'immane strazio, verso le 15, nella sala mortuaria dell'ospedale dei pellegrini, mentre vegliava il cadavere della figlia disgraziata, in un eccesso del suo dolore ha estratto dalla sua borsetta delle pasticche di sublimato e le ha ingerite. Immediatamente assalita da atroci sofferenze, è stata soccorso da alcuni infermieri e trasportata al pronto soccorso. Il su ostato è abbastanza grave.

Ferisce mortalmente la sorella

in un accesso di pazzia

MILANO, 15, sera

Una fulminea ed impressionante scena di sangue ha messo a rumore quest'oggi il popoloso caseggiato di via Paolo Frisi: un giovane ventiduenne, certo Emilio Polegni, aveva ferito a morte la propria sorella Angelica di 25 anni e, brandendo un coltello insanguinato, era riuscito a farsi largo ed a fuggire.

Nella casa, teatro del tragico fatto, abitava da anni una modesta famiglia di operai, composta della vecchia madre e di quattro figli: tre femmine e un maschio. L'Angelica ed il fratello Emilio, da tempo disoccupati, vivevano in casa soli, in una sorda atmosfera di rancore: almeno riguardo all'Emilio, che covava un odio profondo per la sorella, odio che non aveva alcun perchè, all'infuori della mania di persecuzione che travagliava il cervello del giovane, cui la natura era stata matrigna. Gobbo, rachitico, il povero diavolo era tormentato da una grande crisi di alienazione mentale, che lo faceva dubitare di tutto e di tutti e gli faceva credere che il destino e gli uomini tramassero contro di lui.

Quest'oggi improvvisamente scoppiava la tragedia, che l'Angelica da tempo temeva. La giovane attendeva che la madre tornasse per la colazione che stava preparando. D'improvviso, l'Emilio le disse di voler mangiare, al che la sorella rispose di attendere ancora un momento: «Non è pronto?» gridò il giovane con gli occhi fuori dell'orbita; diede un grido, balzò in piedi con la bava alla bocca: «Voglio mangiare, se no ti ammazzo». E prima che la ragazza glielo potesse impedire, afferrò un coltello e le fu addosso, colpendola furiosamente a casaccio.

La giovane, caduta al suolo, mentre il sangue sprizzava intorno, poteva tuttavia rialzarsi e correre alla finestra ad urlare aiuto. Accorse gente spaventata. In quel momento la madre della povera fanciulla rincasava. Il pazzo intanto scendeva le scale barcollando col coltello in mano intriso di sangue. Qualcuno tentò di disarmarlo, ma il maniaco, brandita nuovamente l'arma, cercò di colpire gli animosi che avevano tentato di ghermirlo.

L'infelice Angelica venne trasportata all'ospedale, ove le furono riscontrate sette ferite di coltello, alla testa, al petto, alle braccia ed alla schiena e le sue condizioni sono gravi, per la forte emorragia sopravvenuta. Più tardi l'Emilio veniva tratto in arresto.

La sistemazione provvisoria degli stipendi degli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 15, sera

E' stato distribuito alla Camera il progetto di legge che modifica in gran parte il decreto con cui si chiedeva la conversione in legge dei decreti 2 ottobre 1919, 2 gennaio 1920, 3 febbraio 1921, relativi ai nuovi stipendi ed assegni fissi degli ufficiali dell'Esercito. A scanso di false interpretazioni è bene si sappia subito che gli stipendi di cui sopra non hanno rapporto con le tabelle dei nuovi stipendi testè pubblicate, le quali avranno un effetto in avvenire, mentre il decreto in parola riguarda gli stipendi in atto.

Ufficiali laureati

Il nuovo progetto, che porta le firme degli on. Diaz e Tangorra, ha lo scopo di migliorare sin d'ora gli stipendi percepiti dagli ufficiali, e suona così:

Art. 1. E' convertito in legge il decreto luogotenenziale 2 novembre 1919, n. 2079, che stabilisce i nuovi stipendi e gli assegni fissi per gli ufficiali del R. Esercito (allegato n. 1 alla presente legge), con le seguenti aggiunte e varianti:

1) L'art. 3 è sostituito dal seguente: «Art. 3. Agli ufficiali in servizio attivo permanente, per la nomina dei quali è richiesta una laurea o un titolo equipollente, e a quelli stati nominati sottotenenti in seguito a speciale concorso per titoli di studi universitari, saranno riconosciuti, agli effetti ufficiali, gli anni di studio corrispondenti alla durata legale dei rispettivi corsi superiori, diminuita di due anni. Agli ufficiali del corpo della giustizia militare in servizio attivo permanente è computato agli effetti dello stipendio come anzianità di servizio effettivo da ufficiale il tempo anteriormente prestato al servizio dello Stato nel soppresso ruolo della giustizia militare o nella magistratura ordinaria, aumentato dagli anni di studio corrispondenti alla durata legale del corso di giurisprudenza diminuito di due anni.

2) L'articolo 5 viene sostituito dal seguente: «Art. 5. La decorrenza degli stipendi in caso di nomina o promozione comincia dal 16 del mese se la data del decreto è compresa fra il 1.o ed il 15, ovvero dal primo mese successivo, se tale data è posteriore al 15 del mese, salvo che in esso decreto sia diversamente disposto».

3) E' aggiunto il seguente articolo: «6 bis. Per la prima applicazione e fino a quattro anni dalla pubblicazione della pace, la determinazione dell'importo dello stipendio dovuto agli ufficiali per effetto della nomina, promozione e maturazione di un periodo di anzianità, verrà effettuata dai corpi che amministrano i singoli ufficiali».

Indennità e anzianità di servizio

4.) L'articolo 7 viene sostituito dal seguente: Art. 7.) Sono stabiliti per gli ufficiali dell'arma dei carabinieri, per quelli del ruolo tecnico di artiglieria, per gli ufficiali medici e per i maestri di bande, le indennità di servizio speciale di cui alla tabella B) annessa al presente decreto, in luogo di quella finora esistente. Per gli ufficiali del corpo della giustizia militare rimangono in vigore le indennità di cui al decreto luogotenenziale n. 457 dell'11 aprile 1918. Essi sono sospesi in tutti i casi nei quali lo stipendio è ridotto e sospeso ed agli ufficiali in aspettativa per infermità proveniente dal servizio. Per gli ufficiali dell'arma dei reali carabinieri l'indennità di servizio speciale è computabile per la pensione in aggiunta allo stipendio.

5.) L'articolo 10 viene sostituito dal seguente: Art. 10.) Agli ufficiali richiamati dal congedo, è computata come anzianità di servizio agli effetti dello stipendio, la durata complessiva del servizio effettivamente prestato da ufficiali, sia prima delle eventuali cessazioni del servizio attivo, sia dopo, in occasione di temporanei richiami. Ad essi pertanto compete lo stipendio risultante dalla tabella annessa al presente decreto in corrispondenza del loro grado e della loro anzianità di servizio, salva la facoltà di optare per lo stipendio dovuto all'ufficiale in servizio attivo permanente della stessa arma o corpo, avente uguale grado ed uguale durata di servizio effettivamente prestato nel grado stesso.

6.) L'art. 16 viene sostituito dal seguente: Art. 16.) Gli ufficiali della categoria in congedo, in servizio all'entrata in vigore del presente decreto, potranno optare per lo stipendio dovuto agli ufficiali in servizio attivo permanente della stessa arma o corpo, avendo la stessa anzianità di grado, indipendentemente dalla durata complessiva del servizio effettivamente prestato nello stesso grado, e ciò in deroga al disposto dell'articolo 10. Questa disposizione ha vigore fino al loro collocamento e ricollocamento in congedo. In occasione dei nuovi organici, si applicheranno le disposizioni di cui agli articoli 10 ed 11.

Per i richiamati dal congedo

Art. 7.) E' convertito in legge il regio decreto legge 2 gennaio 1920 n. 148, che sostituisce la tabella A allegata al regio decreto 20 novembre 1919, n. 2079 relativa agli stipendi degli ufficiali del regio Esercito (allegato n. 2 alla presente legge), con le seguenti aggiunte e varianti:

1.) L'articolo 2 è sostituito dal seguente: Art. 2.) Gli attuali maggiori e tenenti colonnelli, qualunque sia la loro anzianità, non potranno conseguire uno stipendio inferiore alle lire 8600 o 9200 rispettivamente.

2.) L'art. 4 è sostituito dal seguente. Art. 4.) L'articolo 11 del regio decreto 2 novembre 1919 n. 2079 è sostituito dal seguente: Agli ufficiali richiamati dal congedo, che sono sprovvisti di pensione, ed a quelli richiamati dalla posizione ausiliaria, è dovuto lo intero stipendio loro spettante ai sensi dell'articolo 10, restando sospesi i pagamenti delle pensioni e delle indennità di servizio ausiliario. D'altra parte, agli ufficiali in congedo provvisorio richiamati in servizio, è dovuto l'intero stipendio loro spettante, come è detto all'articolo 10, restando sospeso il pagamento dei due terzi di stipendio inerenti alla posizione in congedo provvisorio.

Le costruzioni navali in Liguria

Un giro d'ispezione del sottosegretario Gai

ROMA, 15, sera

Per rendersi esatto conto delle condizioni in cui versano le nostre industrie e della ripresa dell'attività nazionale, il sottosegretario al Lavoro, on. Gai, ha intrapreso una visita nei piccoli e grandi centri di lavoro. A Genova, all'allestimento navi al molo Giano, visitò le officine, dove nel 1904 egli era addetto come sottocapo montatore elettricista, poi il grande piroscafo «Duilio», al molo Nazario Sauro, costatando che l'allestimento del «Duilio», sospeso da circa due anni, viene ora ripreso in pieno e occuperà per un anno 1200 operai. A giorni sarà iniziato l'allestimento del piroscafo «Valsinia», ove troveranno lavoro oltre 150 operai.

A Sampierdarena potè constatare l'avvenuta trasformazione di tutti gli impianti di guerra e la graduale ripresa della lavorazione meccanica di pace. A Cornigliano visitò il grande stabilimento «Vittoria», che fu costruito per la lavorazione delle grandi artiglierie, e che ora è diventato un imponente stabilimento per la costruzione di macchinario elettrico.

Prolungamento del corso allievi ufficiali

ROMA, 15, sera

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare, con la quale il Ministero della Guerra determina, che lo svolgimento dell'attuale corso allievi ufficiali di complemento sia prolungato fino al 28 febbraio 1923. Conseguentemente, gli esami per l'idoneità a sergenti e quelli teorici per l'idoneità a sottotenenti, sono portati, rispettivamente alla prima e seconda quindicina di detto mese, e quelli di riparazione alla seconda quindicina del marzo 1923. Il servizio pratico da prestarsi dagli allievi presso corpi come sergenti, è ridotto a tre mesi.

Il Comune apolitico

Il parere dell'Associazione dei Comuni italiani

ROMA, 15, sera

L'*Autonomia Comunale*, organo dell'Associazione dei Comuni italiani, pubblicherà nel prossimo numero, sotto il titolo «Il Comune e i partiti politici» un articolo editoriale, in cui, rilevato che la direzione del partito socialista ha recentemente disciolta la «Lega dei Comuni socialisti» e ha annunciato di costituire invece presso la sua sede un ufficio di assistenza e consulenza amministrativa, dice:

«La necessità in cui il partito socialista si è trovato di sciogliere la Lega di fronte alla scissione della sua compagine dimostra chiaramente come soltanto una organizzazione apolitica possa far opera di efficace tutela degli interessi comunali di fronte alle alterne vicende dei partiti. Per queste alterne vicende invero, le amministrazioni municipali veggono assai spesso passare la gestione del Comune dall'uno all'altro partito e in questo mutamento di responsabilità e di indirizzo non è possibile pretendere di fare dei Municipi vere e proprie «dependances» degli organi di un partito politico di qualunque natura esso sia.

«Inspirata a questa necessità sorgeva nel 1901 l'Associazione dei Comuni ad iniziativa dei due sindaci radicali di Parma on. Mariotti e di Milano on. Mussi, nella quale potevano trovare serena convivenza, onesta e leale collaborazione i più competenti comunalisti d'Italia pure di opposti partiti cosicchè — come notava di recente l'on. Meda — in certo momento gli esponenti dell'Associazione erano divenuti il senatore Emanuele Greppi, l'avv. Emilio Caldara e don Luigi Sturzo. Questa convivenza leale, non senza contrasto, fu spezzata dai socialisti nel 1916, quando si illusero di poter rompere ogni vincolo con i partiti borghesi e di poter fare della Lega dei Comuni socialisti una trincea d'assalto contro lo Stato e la borghesia. La fine della Lega dei Comuni socialisti deve essere d'insegnamento per tutti i partiti politici. Il Comune nella sua essenza è e deve essere un organo esclusivamente amministrativo, nel quale sia possibile non solo l'avvicendamento dei partiti politici, ma altresì la partecipazione nel suo governo di uomini appartenenti a partiti diversi.

«Se quindi è grave errore portare la politica nell'amministrazione municipale, errore non meno grave è quello di voler spezzare la solidarietà dei Comuni in quegli organismi che sono chiamati ad esercitare una azione di tutela degli interessi generali. Un'associazione fra i Comuni italiani non si può concepire che sulla base di un programma ampio ed aperto a tutte le tendenze, a tutte le idealità politiche. Un programma che non subordini l'azione a determinate finalità politiche, ma abbia invece di mira i grandi interessi che si riannodano alla vita municipale la quale, se può trovare nelle contingenze quotidiane dei partiti ragione di differenziazione, deve comunque nella sua sintesi svolgersi nell'orbita delle leggi dello Stato che sono eguali per tutti e perciò appunto esige una unità d'azione da parte di quegli organismi che hanno l'alto compito di difenderne la autonomia e la libertà senza distinzione di bandiera e di curarne il progresso morale ed economico. A questi criteri si è costantemente inspirata o si ispira la nostra associazione come fu riconosciuto anche da coloro che per una intransigente ed irrazionale disciplina di partito da essa vollero distaccarsi. Siamo lieti che i fatti siano venuti a dare ragione ai costanti assertori di tali criteri.»

Disposizioni per il piantonamento delle bische

ROMA, 15, sera

Il *Corriere d'Italia* scrive, che il Governo ha ordinato il piantonamento da parte degli agenti della forza pubblica di tutte le bische d'Italia, piantonamento che è già stato attuato.

Le "Memorie della mia vita,, di Giovanni Giolitti

Cinquant'anni di storia italiana nei ricordi di uno dei protagonisti

Giovanni Giolitti non pensava a scrivere le sue memorie. A chi lo richiedeva quale verità ci fosse nella voce che egli vi avesse dedicato il suo tempo durante gli anni di guerra, rispondeva il vecchio statista di non averci pensato mai. Gli moveva questa domanda Olindo Malagodi, suo amico fedele e tante volte, nella *Tribuna*, interprete del suo pensiero politico: e fu lui a persuadere il vegliardo della necessità di far questo libro che raccogliesse, con valore di storia e con valore di esempio, l'esperienza immensa raccolta in una vita che mosse dai primi anni dello Stato italiano.

Racconta Olindo Malagodi, nell'ammirabile ricostruzione della mente politica di Giovanni Giolitti che precede i due volumi delle sue Memorie, che l'on. Giolitti si spaventava degli «scavi archeologici» che avrebbe dovuto fare nell'ammasso di documenti d'ogni sorta che contenevano il suo vasto passato. Allora il Malagodi gli si offerse come collaboratore per questa ricerca: e per tale collaborazione del tutto estrinseca, l'on. Giolitti volle che fosse presentato da lui il libro che in parte egli scrisse di sua mano, in parte dettò a viva voce, e che tutto, dalla prima all'ultima pagina, reca le inimitabili impronte del suo stile e del suo carattere.

Giolitti giovane

«Scavi archeologici»: la prima parola giolittiana recata dal volume è una parola scherzosa; e non convien dimenticare che Giolitti tempera la sua serietà e la sua dirittura rigida con un umorismo pieno di finissima arguzia. Lo sanno i suoi avversari, che l'hanno molto temuto. Da questo umorismo prendono il tono soprattutto le prime pagine delle Memorie, che narrano il formarsi dell'uomo e la sua giovinezza, e sono scritte con un fare così fresco ed agile da mostrare tutto il piacere delle ricordanze. Giolitti che parla di se stesso è già un fatto straordinario; ma tutto nuovo è un Giolitti che parla di sè fanciullo, e dei suoi vecchi, e degli zii presso i quali abitava a Torino, e della madre che lo portava a vivere in campagna, poichè (pare impossibile) era un fanciullo di costituzione assai gracile.

Fu la sua robustezza merito della «vera avversione che egli ha conservato fino a ottant'anni per le medicine»? Fu merito della passione che egli ebbe per la scherma, e che ne fece uno schermidore eccellente e capace di battere in accademie pubbliche anche maestri di professione? Modestamente, Giolitti, ricordando una parola che gli disse il Farini, attribuisce alla lunga pratica nella scherma la sua pronta abilità nel ribattere in Parlamento.

Frequentò il corso di legge all'Università di Torino. Egli non parla con molto entusiasmo dei suoi studi universitari. «Il maggiore o minore interesse che si può prendere in quegli studi molto dipende dai professori, e in quegli anni l'Università di Torino non ne aveva di insigni. C'era veramente di uomini insigni il Mancini, o meglio avrebbe dovuto esserci; perchè in tutti i miei anni universitari, non che sentirlo, non l'ho visto mai». Botta fina, da umorista e da schermidore.

Nel narrare della sua famiglia, Giolitti ha una sobria semplicità tutta sua, e non potrebbe raccontare in modo più laconico la storia del suo matrimonio che fu poi sì affettuoso e felice. «Io vidi per la prima volta quella che fu poi mia moglie, l'8 gennaio 1869 e ci sposammo il 31 marzo dello stesso anno». Nulla di più. E' vero che poi, in altro punto del libro dedica alla sua compagna una pagina commossa di gratitudine e di tenerezza.

Ma il carattere dell'uomo, così eminentemente positivo e realistico, è tutto in quella brevità precisa, in quel sobrio appagamento alla determinatezza del fatto e all'importanza che esso può avere per il lettore.

Il petrolio di Quintino Sella

Varcata la prima giovinezza ed entrato nella vita pubblica, si capisce che questa lo prende tutto: ogni accenno alla vita privata scompare: le memorie rispecchiano il pensiero critico del giovane funzionario nella sua carriera amministrativa, e a poco a poco, con l'entrata sua in Parlamento, si allargano e diventano storia d'Italia.

E' noto che la carriera amministrativa di Giovanni Giolitti assunse importanza da quando egli divenne il collaboratore di Quintino Sella, ministro delle Finanze. Fu il suo vero maestro; e ancor oggi egli afferma che quest'uomo di primo ordine ha reso all'Italia servizi anche maggiori che non gli sieno generalmente riconosciuti. Il bel ritratto che egli traccia di lui si completa con un aneddoto delizioso.

«Era fermissimo di carattere sempre, ma in special modo quando si trattava di difendere l'erario dello Stato. Ricordo in proposito un curioso episodio. Era allora in funzione la Commissione per la perequazione dell'imposta fondiaria presieduta dal Menabrea, la quale, volendo affrettare l'adempimento del compito ad essa affidato, prolungava le sue sedute e i suoi lavori nella notte. Il lavoro si faceva ad un tavolo con lampade a petrolio e i commissarii si lagnavano del puzzo di quelle lampade e chiedevano si sostituissero con lampade ad olio. Ma Sella, che si era accorto che l'olio veniva sottratto, non ne voleva sapere. Allora si presentarono a lui, in forma fra allegra e solenne, due dei commissarii, Depretis e Valerio, per commuoverlo, e Valerio esclamò: — Vedi, per non soffrire del puzzo del tuo petrolio, verrò a lavorare con due candele in tasca. — Bravo! — gli rispose il Sella — così mi risparmi anche il petrolio! — E rifiutò la piccola concessione.»

Il ritratto di Crispi

Giolitti, entrato alla Camera, apparteneva al gruppo dei dissidenti, che era poi il germe del futuro gruppo sonniniano, e combatteva, al pari di Sonnino, i metodi finanziari demagogici del periodo Depretis, incarnati nel ministro delle Finanze Magliani.

Una volta pronunciò un discorso, che egli voleva fosse estremamente chiaro. «E pare che ci fossi riuscito — dice — perchè dopo il discorso venne a me il deputato Medoro Savini, il romanziere, uno degli uomini più semplici e ingenui che io abbia conosciuto, il quale mi disse: — Ti faccio la migliore di tutte le congratulazioni, e cioè che ho capito anch'io!»

Giolitti andò per la prima volta ministro con Crispi, che gli affidò il Tesoro. I due uomini, fra i quali fu poi tanta guerra, ebbero fra loro un periodo di grande stima e cordialità reciproca, benchè i loro caratteri non andassero molto ben insieme. E' interessante il ritratto che Giolitti traccia di Crispi: «Egli era indiscutibilmente un fervido patriota, che sentiva altamente dell'Italia, ed avrebbe voluto condurla a sempre più alti destini. Era uomo di grande energia, di mente larga e pronta, ed aveva idee molto chiare nel suo programma generale; a cui non corrispondeva però una eguale attitudine a curare i particolari e l'esecuzione. Il disastro d'Adua, a mio avviso, fu appunto una conseguenza di questa manchevolezza; egli aveva tracciato un largo ed audace programma di espansione, sproporzionato però alla potenzialità del Paese; non ne seppe curare le esecuzioni ed adeguare i mezzi allo scopo, avventurandosi con mezzi insufficienti, che furono la ragione principale della disfatta. Possedeva un senso d'amministrazione severo, proprio d'uomo di governo; ricordo che quando ero con lui ministro al Tesoro, avendo dovuto procedere contro un suo amico, non ebbi da lui nonchè ostacoli, nemmeno raccomandazioni. Ma la scarsa attitudine ed abitudine all'esame ponderato delle cose, lo portava alle volte addirittura al fantastico.»

A prova di questo, Giolitti narra il famoso episodio dell'impressione che ebbe Crispi ad un dato momento di un imminente colpo di mano della flotta francese sulla Spezia. L'episodio è narrato con quella oggettività e precisione storica che sono la nota dominante di tutto il libro; ma il riferirlo ci trarrebbe troppo oltre ogni misura di spazio.

Un altro ritratto: Re Umberto

Con la stessa schiettezza, lo statista piemontese traccia in linee concise il ritratto di Re Umberto, di cui fu il Presidente dei ministri dal 1892 al 1893.

«Nei rapporti che durante il mio Ministero io ebbi con Re Umberto, egli mi apparve come un uomo molto semplice, molto cortese, e correttissimo dal punto di vista costituzionale. Dopo quel mio primo Ministero io non ebbi per un pezzo più a rivederlo; ma certo in quel tempo non notai in lui prevenzioni di sorta contro una politica liberale e democratica. Egli intendeva con alto senso di responsabilità la sua funzione, e s'informava moltissimo delle cose di Stato, interessandosi di tutto, ma in particolar modo della politica estera e delle cose militari.»

L'accenno alla politica liberale e democratica qui contenuto è un richiamo alla grande idea conduttrice di tutto il libro. Giolitti tende visibilmente a rappresentare l'unità e continuità della sua azione quale promotore dell'idea liberale e democratica in atto: azione che egli raffigura come una vigorosa lotta sostenuta tra asprezze e battaglie durante i Ministeri Rudinì, Crispi e Pelloux che si succedettero nell'ultimo decennio dello scorso secolo, e che ebbe il suo trionfo, iniziando un nuovo periodo storico della vita italiana, quando il Giolitti stesso potè attuare la sua politica sociale come ministro dell'Interno nel Gabinetto Zanardelli.

Giolitti pedinato dalla P. S.

L'episodio più importante degli anni di lotta — per servirci di questo termine che riassume e condensa — fu la celebre faccenda del plico presentato da Giolitti alla Camera, imperando Crispi, e che egli spiega nel suo libro molto distesamente. Allora si vociferò che il Ministero volesse far arrestare Giolitti e che questi perciò si salvasse all'estero; ed egli narra la faccenda così:

«Ricordo che alle tre pomeridiane di quel giorno stesso, venne a casa mia un giornalista, corrispondente di giornali americani, ad avvertirmi di sapere che era stata decisa la chiusura della Camera per potere, fra l'altro, farmi arrestare, quando non fossi, per la proroga della sessione, più protetto dalla incolumità parlamentare. Io avevo già promesso a una delle mie figlie, che allora viveva a Berlino, di recarmi a passare le feste con lei; e siccome con la chiusura della Camera non avevo più alcuna ragione di trattenermi a Roma, partii la sera stessa per Berlino. Per strada, e durante tutto il viaggio in Italia, mi accorsi di essere pedinato e sorvegliato da vari agenti di Pubblica Sicurezza, che si scambiavano; ricordo che all'ultima tappa, da Bologna al confine, uno mi si presentò spacciandosi per amico di un mio collega politico, pure grande mio amico; ed a quell'agente chiesi a Verona quale fosse il migliore albergo di Trento, dove infatti andai, e fui da lui seguito. A Berlino fui ospitato da mia figlia, che con suo marito viveva nel sobborgo di Charlottenburg, mio genero essendovi occupato per studi in una grande fabbrica di materiale elettrico, la Siemens. Rimasi a Berlino circa un mese, tenendomi assolutamente in disparte, tanto che essendosi rivolti a me dei giornalisti francesi, per avere interviste presumibilmente contro Crispi, io mi rifiutai di riceverli.»

In capo a un mese, l'uomo di Stato tornò in Italia; la guerra contro l'Abissinia seppellì la faccenda del plico; e pochi anni dopo, richiamato al Governo, Giolitti iniziava il periodo più importante della sua vita politica.

Il Governo di libertà

Fu dapprima l'applicazione del principio liberale come metodo di governo. Zanardelli, Giolitti e i loro amici erano tenuti a questo esperimento per la lunga campagna sostenuta in nome della necessità di esso. Ma l'esperimento non fu facile. Da una parte i conservatori cercavano in ogni muover di fronda la conferma delle loro apprensioni e dei loro pessimismi; dall'altra i partiti popolari non si contentavano mai, e cercavano di tirare il Governo fuori dai binari. «Noi ci trovavamo insomma nella condizione di essere da una parte accusati di lasciare troppo lento il freno e di interpretare troppo largamente le pubbliche libertà, dall'altra di essere considerati come troppo tepidi amici dei principii liberali».

Fuori dai binari, Giolitti non voleva andare. Perciò egli, che nel 1902 aveva riconosciuto il diritto di sciopero ed applicato la neutralità dello Stato nelle vertenze di lavoro, nel 1904, dopo che già si era spinto fino ad un primo invito all'on. Turati perchè entrasse nel Ministero, sentì il dovere di combattere con energia lo sciopero generale e su di esso e sulle sue prevaricazioni impostò le elezioni, con un programma di rispetto della legge e dell'ordine.

Questo periodo interessantissimo della vita politica italiana, e quello che poi vi seguì, ed ebbe i tratti suoi principali nella conversione della rendita, nei monopoli, nell'adesione dei cattolici allo Stato, nell'introduzione del suffragio universale, sono dal Giolitti esposti con la sua ordinata lucidità e con quel pacato e forte ragionamento che egli serba nella sua vecchiezza mirabile. Frattanto incominciavano a sorgere nuvole nei rapporti con l'Austria: non ultima cagione l'Università di Trieste. L'arciduca Francesco Ferdinando vi era ostinatamente avverso; l'on. Tittoni, allora ministro degli Esteri, avrebbe voluto perfino dare le sue dimissioni come protesta e monito alla Germania ed all'Austria; Giolitti riuscì a trarlo indietro, pensando che un atto così grave equivalesse a una denuncia dell'alleanza e potesse trarre le cose fino alla guerra, alla quale allora non era preparata l'Italia. Di ciò persuaso, il Tittoni — si era nel 1906 — desistette dalle dimissioni. Le rivelazioni recenti di Conrad ci hanno chiarito che l'Austria, proprio in quegli anni, cercava occasioni di rottura con l'Italia e di guerra.

Giolitti e lo Czar

La crisi pure si avvicinava, e nel secondo volume delle memorie di Giovanni Giolitti, la politica estera prende decisamente il sopravvento sulla politica interna. Sono gli anni gravi: da ogni parte gli avvenimenti precipitano: rivoluzione turca, annessione della Bosnia, conflitto marocchino, campagna di Libia, guerra balcanica, macchinazioni austriache contro la Serbia, il Montenegro, l'Albania: si va a gran passi verso la guerra europea. Abbiamo veduto ieri, nelle pagine di queste «Memorie» dedicate alla minaccia austriaca contro la Serbia, con quanta nitidezza di disegno il vecchio uomo di Stato esponga e caratterizzi gli avvenimenti.

Nel 1909 Giolitti era a Racconigi, quando lo czar Nicola visitò il nostro Re: e troviamo nelle «Memorie» uno schizzo incisivo dell'infelice sovrano:

«Durante il mio soggiorno a Racconigi ebbi occasione di avvicinare lo Czar in lunghe conversazioni; ed ebbi di lui l'impressione di un uomo di indole molto buona e mite, ed anche di non comune intelligenza e cultura; fra l'altro egli si mostrava molto informato delle cose nostre e se ne interessava con sincerità evidente; ma ebbi pure l'impressione che egli non fosse dotato di una chiara volontà e di ferma energia. L'ambiente che lo circondava esercitava manifestamente una decisiva influenza su di lui».

La guerra di Libia

Alla guerra di Libia, che fu opera sua, e alla pace d'Ouchy, l'on. Giolitti dedica quattro lunghi capitoli delle sue memorie: e il titolo di uno di essi «La guerra nella Libia, nell'Egeo e nel Mar Rosso» fa pensare istintivamente (e non a torto) che egli voglia dar pieno rilievo all'entità militare di quella campagna e mostrare per quali ragioni essa avesse così larghe ripercussioni nell'intricata situazione diplomatica di quei tempi. Le ostilità (non occorre ripeterlo; ma in proposito il libro dell'on. Giolitti contiene affermazioni e documentazioni preziose) venivano dagli imperi alleati più che da altri; e la rete degli intrighi, affidati alla mano sottile dei pascià diplomatici, continuò ad arruffarsi fino alla vigilia della pace, che coincidette con l'inizio della guerra balcanica. Giolitti ha cura però di combattere energicamente quella tendenziosa critica postuma che vorrebbe nella guerra di Libia denunziare il primo anello della catena che condusse alla guerra mondiale. «Non c'è alcuna ragione — egli scrive — perchè in quella catena non si risalga ad avvenimenti anteriori, quali la lunga questione del Marocco e quella della Bosnia-Erzegovina, le quali minacciarono di per se stesse di fare scoppiare la guerra europea, tenendo preoccupata per più anni la pubblica opinione ed i Governi; mentre la guerra nostra fu giustamente considerata sino dal principio come un episodio distaccato. Del resto i germi della guerra balcanica erano già da parecchi anni contenuti nella situazione formatasi in quel paese, e che dovesse scoppiare era da tempo preoccupazione generale».

Conflitto mondiale e dopoguerra

L'atteggiamento neutralista dell'on. Giolitti rispetto alla posizione dell'Italia nella guerra europea non ha bisogno d'accenni. Egli non lo sconfessa; non l'ha mai sconfessato. Ne svolge soltanto le ragioni, note anch'esse per essere state più volte dichiarate da lui e dai suoi amici politici. Su questo punto il volume delle «Memorie» nulla reca di nuovo; mira soltanto a giustificare le posizioni prese dall'on. Giolitti nella sua situazione di giudizio e a separare il suo neutralismo della vigilia dal degenerato disfattismo che si manifestò da tante parti durante la guerra.

Il libro abbraccia, con un sobrio ultimo capitolo, la risurrezione ministeriale dell'on. Giolitti nel dopoguerra, con l'episodio dell'occupazione delle fabbriche, il Trattato di Rapallo, l'azione di Fiume, il prezzo del pane, lo scioglimento della Camera. Sono fatti di ieri: e su di essi l'on. Giolitti può dir cose chiare, non cose nuove e che non siano state fatte valere nelle recenti polemiche. Con un tratto maestro di sobrietà, la vasta opera narrativa, che spazia su mezzo secolo e su tutti i moti turbinosi della storia d'Italia e del mondo, si chiude riproducendo il breve testo dell'atto d'omaggio — «una specie di ben servito, scritto da Benedetto Croce», dice Giolitti — che i suoi colleghi di Ministero gli presentarono il giorno che egli lasciava il Governo.

E' un punto fermo. Egli che, nella sua rigorosa natura, non ha scritto proemi al suo libro, non vuole scriverci epiloghi.

COMUNICATI *)

SANDRINA PETRONIO
BORTOLO BELTRAME
partecipano il loro matrimonio
Pirano, 16 dicembre 1922.

EMMA CIOTAR
dott. GUIDO FRANK
oggi sposi
Trieste, 16 dicembre 1922.

LIDIA ZANCHI
LUIGI PETRIZZELLI
oggi sposi
Trieste, 16 dicembre 1922.

OREFICERIA-OROLOGERIA
Ricco assortimento in genere, adatto per regali di Natale e Capo d'anno, a prezzi mitissimi.
CUFFARIOTTI - Via Roma N. 9.

L'Associazione nazionale delle madri e vedove dei caduti

dichiara che il Comitato di signore sorto per raccogliere i fondi per festeggiare il Natale dei superstiti dei caduti dell'Esercito nazionale, fu officiato ad assumere quest'incarico dalla direzione dell'Associazione stesse e lavora d'accordo con questa in istretta unione di ideali e di scopi.

Trieste, 15 dicembre 1922.

Per l'**Associazione nazionale delle madri e vedove dei caduti**
LA PRESIDENZA

La **SOCIETA' ELETTRICA DELLA VENEZIA GIULIA** avverte che, secondo gli accordi intervenuti col Municipio di Trieste, essa può cedere direttamente ai privati la propria energia elettrica, soltanto per uso industriale e per impianti di potenza superiore ai cinquanta cavalli.

Essa prega pertanto i Signori industriali che si rivolgono ad essa per preventivi, di volersi prima accertare che i loro impianti si trovino nelle condizioni volute, e ciò a risparmio di inutili corrispondenze.

I preventivi di fornitura sono eseguiti prontamente e gratuitamente.

Il sottoscritto interessa la cortesia della sua numerosa spettabile clientela, di fargli pervenire adesso e nei mesi di gennaio e febbraio tutti gli articoli destinati alla

Pulitura o Tintoria

affinchè il lavoro possa venir eseguito con la massima accuratezza e la consegna non abbia a subire ritardi, dato lo straordinario agglomeramento di lavoro che si verifica nei mesi primaverili.

La pulitura dei vestiti da donna e da uomo, senza bisogno di scucirli, e delle tappezzerie, viene eseguita mediante il sistema

„Barbe di Lione"

Unica installazione della Venezia Giulia
Servizio a domicilio - Tel. 972.

Devotissimo **VITTORIO CARNIEL**
Stabilimento di tintoria, lavatura e pulitura a secco — Negozio: via Genova 21
Opificio: Madonnina 38

BURRO „PANTERA"
richiedete al vostro fornitore
in pani, panetti, rotoli, giornalmente fresco.

CAPPELLI E ACCONCIATU
PER SERA
Via Canova N. 12, II piano, por

I signori amministratori e
prietari di stabili sono preg
trasmettermi la distinta dei m
zini e negozi d'affittare.
GASPERO WEISS
Via Mazzini N. 9, I p. - Telef.

Burro greggio (Trentino
Burro naturale (Panter
Burro misto (Vaccina)
presso la Ditta ARMANDO CITRANI - T
Telefono 1601 - per il commercio ed esp
ne del Burro Naturale — Trieste -

SALA PER INCANTI GIUDIZI
Via Sanità 23-25 p.te
Incanto che verrà tenuto sabato 16
te, alle 9: Armadio a quattro cassett
belli, quadri, attaccapanni, branda.

MOBIL
solidissimi - mode
con ogni garan
Arrivi recenti
M. Steine
Via Geppa 17 - Via Paulia
A rivenditori prezzi spe
Spedizione in provin

*) La Redazione si dichiara estranea ta
guardo alla forma, quanto al contenuto
assume alcuna responsabilità fuori di
voluta dalla legge.

Dr. de Nico
Special'sta malattie della pel
Veneree e sifilitich
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-5
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle

Dott. G. FILIPPIN
Specializzato nelle Cliniche di Vienna
malattie di
Naso, Orecchi, Go
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 all
Telefono 15-51.

Prof. Dott. Marzia
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENERE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-75 Ore 11-
17-
(Sale d'aspetto separate)

CARTA DA SIGARETT
EXCELSIO
A. SALTO-TRIEST

La Soc. An. Trani Mandosio & C
concessionaria *Calzaturificio Lombardo*
Capitale L. 3.000.000 -- Via Cos.mo del Fante 6, Mila
si è resa rilevataria del negozio "Humanic,,
Corso Vittorio Emanuele N. 29
Prega pertanto la spett. cittadinanza a voler provare
nuove marche: "Petronio,, - "Sempione,, - "Biscion
"Pinocchio,, di esclusiva produzione nazionale.

CRONACA DELLA CITTÀ

La prima giornata della Conferenza italo-czeco-slovacca

Ieri, alle 16, nel salone del palazzo della Prefettura, con una puntualità veramente esemplare, ha avuto inizio la conferenza italo-czeco-slovacca.

Fin dalle 15.30 il comm. Brocchi, accompagnato dal cav. Diem, aveva già visitato i locali destinati ad accogliere e riunire i delegati dei due paesi, manifestando il suo compiacimento per le disposizioni diligentemente prese all'uopo. Man mano che il tempo scorreva, giungevano i delegati a gruppi. Alle 16 l'assemblea era al completo.

Il comm. Crispo Moncada, in rappresentanza del Governo italiano, ha preso per primo la parola per porgere il saluto del nostro Paese ai rappresentanti della repubblica amica, nonchè per far rilevare i vantaggi che si attendono dall'attuale conferenza. Come ieri avvisammo, alle sedute non è ammessa la stampa, per cui la presidenza della conferenza si riserva di riferire di volta in volta sull'andamento generale dei lavori che sono esclusivamente di natura tecnico-doganale, riguardando in particolar modo i sistemi tariffari, ferroviari, le questioni relative ai noli marittimi, le spese di piazza e quant'altro possa concorrere a creare una situazione favorevole particolarmente al commercio degli zuccheri czeco-slovacchi in transito o in deposito nel porto di Trieste, con un comunicato. Saranno inoltre esaminate altre voci della nostra tariffa doganale allo scopo di concedere le maggiori facilitazioni alle importazioni ed esportazioni tra i due paesi amici. Le discussioni perciò verteranno su numeri, chilometraggi e tariffe dei Magazzini Generali e dazi di confine, questioni tutte interessanti, ma di carattere eminentemente tecnico e che perciò non potrebbero interessare il grande pubblico dei lettori. La conferenza, si spera, esaurirà i propri lavori in cinque o sei giorni, per cui probabilmente il 22 avrà luogo la seduta di chiusura.

Frattanto vennero nominati altri esperti, oltre quelli già comunicati, il signor Pisingher, direttore dell'Adriatica di spedizioni, per gli speditori; il sig. Emilio Oblath, della Camera di commercio, e Cesare Moravia, direttore della Società anonima triestina di commercio, per i caffè; il sig. Vittorio Cusin ed il sig. Carlo Wegenast, rispettivamente vice-presidente e presidente dell'Associazione zuccheri, per gli zuccheri; il comm. Antonio Cosulich, per la navigazione; il dott. Scheikl, per i trasporti; il dott. Polacco, per la Camera di commercio.

Il comunicato della presidenza della conferenza

Ieri sera la presidenza della conferenza ha comunicato alla stampa il seguente comunicato:

«Oggi si è inaugurata la conferenza fra delegati italiani e czeco-slovacchi, per dare un maggiore impulso ai traffici fra Trieste e la Czeco-Slovacchia e per stringere rapporti commerciali più intimi. Il prefetto comm. Crispo Moncada porse il saluto del Governo locale ai delegati, accentuando il vantaggio che può derivare ai traffici internazionali da opportune previdenze dei due Governi, tendenti ad assecondare gli sforzi degli interessati, per sfruttare l'organizzazione economica e commerciale del porto di Trieste. A presidente della conferenza venne eletto il Cons. di Stato Brocchi, e a vicepresidente il Consigliere di legazione Krbec.

Il comm. Brocchi porse il saluto del Governo centrale, esprimendo la speranza che questa conferenza possa concorrere alla soluzione dei problemi che si affacciano ai due Governi per eliminare gli ostacoli che ancora intralciano i traffici internazionali. Su proposta del comm. Venezian, presidente della Camera di commercio, la conferenza deliberò di spedire un telegramma di omaggio alle LL. EE. il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Mussolini, e al ministro degli Affari Esteri czeco-slovacco Benes. Il comm. Scanga, rappresentante del Ministero del Commercio, porse ai convenuti il saluto del ministro dell'Industria Rossi, augurando che la conferenza possa portare un contributo pratico nella questione dei traffici attraverso il porto di Trieste.

Indi si svolse una discussione generale sulle questioni che formano oggetto del programma dei lavori della conferenza. Venne deliberato che gli esperti in materia di spedizioni, di trasporti marittimi e di importazione ed esportazione presentino per la seduta di domani proposte concrete circa i provvedimenti che potrebbero essere adottati con vantaggio reciproco per un incremento del traffico. Le due delegazioni esamineranno queste proposte, per vedere entro quali limiti possano essere accettate con particolare riguardo all'interdipendenza fra le concessioni da farsi da parte delle amministrazioni dei due Stati, e quali facilitazioni e concessioni devono formare oggetto di accordi particolari fra gli interessati.

Un comitato speciale si occuperà della questione dei passaporti, e un altro comitato studierà le questioni inerenti alle comunicazioni telefoniche, telegrafiche e radiotelegrafiche».

L'interesse che desta la conferenza

L'importanza dell'attuale riunione dei delegati italiani e czeco-slovacchi non può sfuggire a nessuno: si tratta di rimettere in valore le relazioni commerciali tra i due paesi su di una base pratica, quale gli avvenimenti di questi ultimi anni, ma più che altro la recente esperienza, suggeriscono.

La Czeco-Slovacchia ha goduto fino dall'armistizio un trattamento di favore nel porto di Trieste, con la larga concessione nel punto franco, concessione che però, se inizialmente parve dovesse rappresentare il fortunato inizio di una intensificazione dei traffici, lentamente si dimostrò impari al bisogno. Poichè in effetti la concessione, per quanto provvida, era semplicemente un fattore concorrente alla soluzione desiderata del problema, ma non la sua soluzione integrale. L'esistenza di un deposito posto in punto franco sia pure col conforto e l'ausilio delle maggiori facilitazioni locali, si palesò insufficiente a incanalare i traffici di un paese lontano come la Czeco-Slovacchia verso Trieste. Perchè ciò avvenga occorre che si determini la convenienza, la quale è il risultato di molteplici fattori, tra cui, principali, il costo dei trasporti ferroviari ed i noli marittimi per lo sfogo delle merci verso l'Oriente.

In effetto, nel deposito creato nell'hangar N. 55, le merci stagnarono. E' ben vero che a determinare tale situazione concorse la rapida ascesa della corona czeco-slovacca, cagione non ultima — com'è noto — di una crisi interna industriale della repubblica, che ora pare si avvii verso una soluzione. Ma è chiaro che Trieste, per i traffici di quella che era la Boemia di ieri, con l'Oriente, debba rappresentare oggi e nell'avvenire il porto naturale. La questione delle minori tariffe del porto di Amburgo è transitoria, perchè dipendente unicamente dal valore del marco, valore variabilissimo, perchè sottoposto ad una molteplicità di eventi imprevisti e imprevedibili. Come i fiumi, le cui acque tendono a seguire le vie più brevi verso il mare, così la corrente dei commerci fatalmente è orientata verso le distanze minori. E' d'uopo quindi sperare fondatamente che l'attuale conferenza riunitasi sotto i migliori auspici, riesca a superare le difficoltà d'indole tecnica che fin qui hanno ostacolato la buona volontà dei nostri commercianti e di quelli della repubblica amica e riallacciare le antiche e tradizionali relazioni economiche con vantaggio comune. A Trieste la Czeco-Slovacchia trova il terreno più adatto allo sviluppo dei suoi traffici nel Mediterraneo e nell'Oriente, sia per larghezza di mezzi portuari disponibili, sia, ancor più, per le simpatie grandi che essa gode nel nostro ceto commerciale e industriale.

L'adunanza dei commercianti per la tutela degli interessi in Jugoslavia. Ieri mattina ebbe luogo un'adunanza tra i commercianti e gli esportatori di Trieste interessati nel commercio con la Jugoslavia. Presiedeva il comm. Venezian che diede relazione delle pratiche esplicate dalla Camera di commercio per appianare gli incidenti sorti in questo ultimo tempo tra i commercianti jugoslavi e triestini causa la non concessione della valuta occorrente ai commercianti jugoslavi per pagare le merci italiane.

Il signor Bogdanovich spiegò ampiamente le disastrose condizioni in cui si trovano i nostri esportatori che non possono ottenere la copertura delle merci spedite in Jugoslavia causa le angherie delle banche jugoslave e di certi decreti che vietano e osteggiano la concessione delle valute necessarie al pagamento delle merci importate.

Il signor Bolognese e il cav. Lucatelli, raccontarono alcuni casi accaduti in questi ultimi tempi, che illuminano maggiormente la grave situazione.

L'assemblea decide quindi nominare una commissione dei commercianti interessati al traffico con la Jugoslavia. Tale commissione dovrà studiare e attuare tutti i mezzi possibili per appianare la situazione odierne e se sarà necessario, invierà a Belgrado una rappresentanza di commercianti. La commissione, composta dai signori Bogdanovich, Levi, Fuchs, Petracco e Strasser, tenne la sua prima seduta ieri sera e, fra l'altro, venne deciso l'invio di un delegato in Jugoslavia.

La Mostra del concorso per il Duomo di Monfalcone

Aperta da pochi giorni nelle sale del Circolo Artistico, questa mostra avrà domenica la sua ultima giornata. L'hanno visitata parecchie scuole; l'hanno visitata ieri i rappresentanti di Monfalcone e di Gorizia. Già fu detto da noi che è la mostra di un concorso pienamente riuscito, e nel quale la giuria avrà la sua fatica a scegliere fra parecchi concorrenti degni di ogni riguardo.

Intendiamoci: se pienamente riuscito si dovesse dire il concorso per essersi tutti i partecipanti ristretti nei limiti dei due milioni e mezzo di lire assegnati alle opere di costruzione, probabilmente nessuno dei quaranta progetti da noi veduti sarebbe ammesso all'agone. Tutti, qual più, qual meno, sorpasseranno. Nè potrebbe essere altrimenti, dati i tempi ed i prezzi che corrono. Ma quell'appello all'economia inserito nel programma non è stato vano: e un freno dell'arte, non ignobile, poichè fatto di sobrietà, di serietà, di misura, ha dato la sua impronta a buon numero degli esposti progetti.

Altre caratteristiche generali del concorso, non meno degne di encomio, sono la grandissima diligenza dei concorrenti e la loro qualità di disegnatori, spesso ammirevoli, talvolta addirittura geniali. Quasi tutti hanno lavorato molto più che il programma non richiedesse, moltiplicando le tavole, proponendo le decorazioni pittoriche, illustrando con amore i particolari. E poichè il concorso è nazionale, si deve prenderlo come una buona prova di solide virtù nazionali: virtù di lavoratori insieme e d'artisti. Sono assolutamente in numero insignificante quei progetti stentati, meschini, che rendono così penosi tanti altri concorsi; e la serietà del tema religioso, se da taluno fu interpretata con libera fantasia, ha escluso del tutto i saggi goffi e umoristici di presunzione. V'ha qualche opera impacciata, scolastica; non v'hanno opere ridicole.

I modernisti

Ed ora, premesse queste osservazioni che rendono giustizia a tutti i concorrenti, diremo subito che non potremo passare in rassegna tutti i progetti. Un'enumerazione di quaranta progetti d'architettura sarebbe poco confacente ai lettori di un giornale quotidiano. Ci limiteremo ad aggruppare quei disegni che, per loro aspetti distintivi, o per loro valore intrinseco, hanno soffermato tra gli altri la nostra attenzione.

Il programma di concorso, determinando che il nuovo Duomo di Monfalcone debba recare elementi di armonia, non mai di contrasto, con la fisonomia caratteristica della regione, sembrava escludere a priori una architettura imaginosa ed innovatrice. Il carattere della regione è infatti quello della pianura veneto-friulana: carattere tranquillo, scritto con lineamenti semplici e larghi. Nondimeno, v'è un gruppo di architetti (e non potrebbe non esserci) che non sente oggi un'opera di costruzione, qualunque essa sia, se non come un problema nuovo delle forme dell'arte. A questi novatori appartiene anche l'autore di un progetto molto organico («Sintesi»), uno dei migliori del concorso, che non si confà certamente coi caratteri veneto-friulani del paese, ma che nondimeno con l'orientalismo delle sue cupole piatte, sopra le masse di muratura intensamente sentite e accentuate nel loro verticalismo dalla lunga finestra e dalla parca e risoluta decorazione della facciata, produce un'impressione d'insieme molto grave, consistente e robusta. Il valore della concezione non muta se la si guardi dalla facciata o dall'abside; sostenuta vigorosamente quest'ultima dalla galleria d'arcate romanze che corre intorno al coro e ne allarga la linea.

Nella stessa saletta si trova un altro progetto, disegnato in modo mirabile («Distinguo), che anch'esso, nonostante l'estro dell'artista, sconfina evidentemente dal programma del Duomo di Monfalcone, e spazia nella fantasia con alquanto teatrale accastellamento di svariati elementi. La bellezza del disegnatore è tale da imprimere carattere e gusto perfino a questa scenografica monumentalità.

Nello stesso campo del modernismo sono concepiti alcuni altri progetti: uno tra questi, segnato col monogramma cristiano, dà alla chiesa una forma che si presterebbe altrettanto bene per un padiglione da esposizione; un'altro («Vetera spiritu novo»), interpretando con una sua logica il programma di concorso che esige l'adattamento alla fisonomia delle cose, costruisce una chiesa che s'intoni con Monfalcone nei suoi aspetti di città pratica ed industriale ed abbia perfino nel campanile il fratello dei suoi fumaioli; un altro ancora, («San Marco»), acquarellato con civettuola eleganza, porge un gotico estremamente smilzo ed assottigliato, con una ridda di contrafforti purtroppo non necessari: fantasiosità che cede nell'interno a un gotico molto calmo ed usuale.

Stile e fantasia

Ma qui siamo già su la soglia degli stili storici, nonostante la veste moderna. Per il delizioso fantasticare di una vecchia venezianità ancora tutta commossa di forme orientali, va citato a questo punto — diremo tra poesia e realtà — il progetto a cupole, firmato «Marino», squisito nella tipica linea generale quanto nella finitezza della concezione, nell'acuta grazia ond'esso fa rivivere i più pittoreschi sogni dei veneti. E' molto diverso dagli altri progetti, o varianti di progetti, presentati dallo stesso autore, i quali tutti si attengono al tipo austero della chiesa lombarda: tutti molto sentiti nelle proporzioni, nel carattere di religiosità, purità e semplicità, nella compunzione delle linee che l'artista distribuisce al suo fine con una sensibilità finissima. E quanto è chiaro, nobile ed espressivo anche il suo modo di disegnare!

Qui va anche menzionato come un po' spaesato in Italia per la sua maniera di trattare un po' alla tedesca l'arte romanica, il progetto «Crucis», dalla facciata culminante nell'alta torre, che per quanto riguarda l'ispirazione, la condotta, la costruttività, è da mettersi senz'altro tra i buoni.

— La tradizione italica

E così ci siamo venuti a poco a poco restringendo al gruppo che prende più strettamente a petto il programma nella sua esigenza d'accordo con la fisonomia del paese. Questo accordo è sentito dai più nelle forme schiette e gravi dell'arte lombarda, colorita di cotto, o austeramente nuda di pietre a vista; sono del resto le forme che oggi prevalgono in quanto si faccia un'architettura religiosa. Già abbiamo detto degli eccellenti progetti segnati «Marino»; possiamo annoverare con essi il progetto «Resurge», bello per concezione nobile della facciata, con la grande arcata che include i tre archi d'ingresso, e tutto particolari fioriti e leggiadri intorno alle finestre; il progetto «In hoc signo vinces», e quello «Ad metam», e quello segnato col pesce e la croce, e quello, elevato e severo, «Christus imperat». Uno dei migliori, «Sant'Ambrogio», altrettanto bene ispirato nell'ideazione elegante della facciata e nella ponderazione della massa quanto fine nel trattare i particolari.

Il gruppo di disegni raccolti sotto il motto «Italica restitutum», colpisce subito per la bellezza e l'aristocratica severità del disegno. Ma è anche nella sostanza uno dei più forti. Dal programma di concorso, che comanda intonarsi con l'armonia del paese, esso trae ispirazione al ravvicinamento con le forme basilicali di Grado, tutte vicine alla romanità. Il rigore ascetico delle pietre nude è avvivato dalla grazia eletta della facciata, col suo portichetto e i suoi archi illuminanti le murature possenti che li rinserrano. Anche la cappella votiva per i caduti nella guerra — elemento integrale del programma — traduce qui un concetto deciso e robusto. L'ornato ha in questo progetto una bellezza di classica purità.

L'affinità di stile di tutti questi progetti non toglie che essi si individuino e si stacchino l'uno dall'altro con notevole varietà ed indipendenza. Non molti sono gli architetti che si propongono altre epoche dell'arte; non tutti altrettanto felicemente. Il gotico toscano è ben rappresentato da un progetto «Lux». L'arte veneta del cinquecento, quale si vede molto diffusa nelle borgate, ha un esempio fornito in tutta regola nel progetto «Non nobis domine». Molto superiore a questi, per concezione, per condotta, e anche per sentimento largo e sicuro dello spazio interno, è il progetto «Falco». Chiesa a pianta centrale, nella forma più austera del Rinascimento, con maestoso movimento di curve coronate di cupole intorno alla cupola maggiore che sovrasta e accentra vigorosamente il giro della massa.

Questa breve enumerazione non valga che come prova della bontà del concorso. Il tema non era grandioso, ma non era neppur semplicissimo: e i risultati onorano l'arte italiana. Ora, nella scelta, insieme coi criteri d'arte, dovranno pesarsi quelli dell'economia, e della convenienza al luogo, e forse anche della prospettiva in un'area che, per quanto proposta ad un piazzale ampio dinanzi alla chiesa, non si presta in realtà ad un piazzale di molto sviluppo. Definire tutto ciò sarà il compito della giuria, la quale si completerà e si radunerà prossimamente.

(NOTE DI CRONACA)

Onorificenza

Il dottor Camillo Rocchietta di Pinerolo, da tutti ormai conosciuto per aver creato il «Proton», è stato insignito giorni sono della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

oooooooooooooooooooooooooooo

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«L'albero parlante», novella del Maestro delle Mura.

«Davanti ar portone de scòla», corrispondenza in dialetto romanesco di Nunziatina la Riccetta.

L'esito del «Concorso per una bandiera al pianeta Marte»

La cronaca dei libri.

Per i «critici letterari».

Arguzie, disegni, pensieri, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

oooooooooooooooooooooooooooo

Un vecchio triestino, che ha fra i suoi ricordi di giovinezza quello d'aver sfiorato molto dappresso la morte per piombo austriaco, ha festeggiato ieri le sue nozze d'oro. E' stata una festa che pochissimi possono celebrare e che, dopo le tante peripezie, ha del miracolo. Infatti il cav. Isaia Senigaglia, condannato alla fucilazione dall'Austria nel 1866 — l'anno della guerra italo-austriaca — mentre vigeva a Trieste il diritto statario, venne graziato e gli venne commutata la pena. Questo vecchio patriota ed intemerato cittadino aveva sposato il 15 dicembre 1872 una vezzosa quanto coltissima giovinetta, Eugenia Luzzatto di Gorizia, una vera gentildonna per sentimenti, per opere e per cultura, che è venerata non soltanto nella cerchia della sua famiglia, composta di quattro figliuole e dei rispettivi mariti e figli, ma anche dai numerosissimi amici che la felice coppia, ancora vegeta ed arzilla e dallo spirito aperto a tutto quello che v'ha di nobile e bello, conta fra le migliori famiglie triestine e goriziane. Alla coppia vennero presentati numerosi omaggi in forma di lettere, telegrammi, fiori e presenti e di poesie, fra cui, bellissima, una del Michelstetter di Gorizia.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramare (Grignano). Domani, tempo permettendo, partenza dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno: 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 15 minuti. Ultima partenza da Miramare 30 minuti dopo la chiusura del parco del castello.

Onorificenza. Il primario dott. Ettore Oliani è stato nominato di motu proprio del Re cavaliere ufficiale della Corona d'Italia, in riconoscimento delle sue alte benemerenze professionali. Congratulazioni vivissime.

Lauree. Il sig. Carlo de Franceschi si è laureato in giurisprudenza all'Università di Padova.

— Il cav. Mario Aquarone si è laureato in questi giorni in scienze economiche e commerciali all'Università Bocconi di Milano.

OGGI OGGI

irrevocabilmente

ULTIMO GIORNO

della nostra vendita eccezionale con lo

SCONTO del 20%

su tutte le nostre merci e sui prezzi finora praticati

Ingresso libero senz'alcun obbligo d'acquisto

Lo sconto viene diffalcato all'atto del pagamento da appositi impiegati

M. WEISS

TRIESTE - FIUME - MILANO

Trieste si prepara a celebrare il 40° anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan

Per il Monumento

Al nobile appello lanciato dal comitato cittadino, che promuove la raccolta dei fondi necessari all'erezione del monumento a Guglielmo Oberdan sono stati chiamati a rispondere tutti i cittadini che italianamente venerano il sacrificio del martire nostro e che intendono come, a degnamente onorarne la memoria, giovi concorrere con singole offerte e sottoscrizioni a sanzionare l'encomiabile iniziativa. E con quanto entusiasmo tale appello sia stato accolto se ne ha prova costante nelle adesioni che sono pervenute a Riccardo Zampieri, preside del comitato, il quale raccoglie gli importi e, a sua volta ha autorizzati gli enti pubblici e morali a volgere sul loro ambito le liste di sottoscrizione, com'è il caso dell'Unione magistrale triestina.

L'esempio partirà dunque anche dal contributo generoso che la scuola triestina offrirà per la glorificazione del martire.

Il comitato di finanza, che di tali sottoscrizioni si occupa in particolare, ha preso recentemente contatti con gli istituti bancari, i cui rappresentanti sono convocati questa sera alla sede permanente del comitato.

La preparazione si svolge alacremente e per il 20 dicembre quarantesimo anniversario del martirio, il comitato pubblicherà la lista delle sottoscrizioni.

Dal canto suo il comitato tecnico studia le modalità per il concorso, che verrà bandito prossimamente.

Secondo gli ultimi rilievi e il parere dell'ing. Bradotti stesso, il sito ove il monumento dovrebbe venir eretto, corrisponderà al luogo del supplizio, cioè nel cortile interno della caserma, ove tuttodì sorge il cippo commemorativo. E tale erezione sarebbe ivi adeguata non solo alle esigenze estetiche, ma anche a quelle rispettanti la tradizione solenne, perchè, con la demolizione della caserma, il sacro luogo dell'olocausto, abbattute le tristi muraglie, avrà libera linea e spazio; e per tal modo l'asse della nuova via la quale avrà per isfondo il costruendo palazzo di giustizia, intersecherà esattamente il granitico zoccolo del progettato monumento. L'opera d'arte assurgerà a significazione altissima: le forme e i simboli esprimeranno nella persona del martire la lotta sostenuta nell'attesa, e le figurazioni ornamentali il sacrificio dei 500 mila caduti per la liberazione.

Il comitato non si è ancora pronunciato, ma sembra che questo sarà il concetto estetico portato in discussione, concetto cui dovrà ispirarsi lo scultore.

Un appello dei volontari

In ricorrenza del 40.o anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan, la data solenne sarà festeggiata con fervore da tutta la città. I volontari giuliani, per primi, rivolgono alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Triestini, mercoledì 20 dicembre, nel quarantesimo anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, la Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati si recherà in pellegrinaggio sul luogo del supplizio, movendo in corteo dalla piazza dell'Unità, alle 10.

Rito solenne senza discorsi, omaggio taciturno di gente d'arme al precursore che educò al silenzio e al sacrificio.

Cittadini! Siete tutti invitati al corteo, senza distinzione di parte: Guglielmo Oberdan appartiene al novero di coloro che s'alzano sopra le fazioni e sopra le stirpi.

La compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati».

La commemorazione dell'on. Giunta a Milano. Abbiamo da Roma, 15, sera: Domenica alle 10 l'on. Giunta terrà al teatro Lirico la commemorazione di Guglielmo Oberdan, per invito del fascio milanese. Il deputato di Trieste ha proposto al ministro della P. I. che il 20 corrente in tutte le scuole del Regno si tenga una lezione sul martire triestino.

Una cartolina-ritratto di Oberdan. Per concorrere al fondo pro monumento a Guglielmo Oberdan, il signor Ernesto Fano ha messo in vendita in tutte le cartolerie una bella cartolina-ritratto del Martire nostro al prezzo di 50 centesimi. Il signor Fano verserà la metà dell'importo ricavato dalla vendita al Comitato pro monumento.

La "Gigolette,, che ossessiona

— No, sior comisario, no ghe ne podevo più. No magnavo, no dormivo, no podevo andar in caffè, bever un bicer de vin, fermar per la strada un conoscente, gnanca andar al Boscheto con la mula: Gnente po'. Oramai me sintivo a morir. No gavevo gnanca più forza de star in pie. Le me guardi in che stato che son ridoto...

— Si calmi, si calmi un momento. — Disse il commissario al giovane Luigi B., di 19 anni, mentre incuriosito lo osservava: alto, pallido, emaciato, con gli occhi infossati, le mani scosse da un tremito, le vesti scomposte, piene di larghi squarci.

— Lei la me guarda! Ghe par che sio ciapà de la coca? Magari! Inveze xe... me trema la vose solo a dirlo... xe quela sacramentada de «gigolete»! Quela canzon che supera un esercito de suocere, se fica in casa, distrugi la pase domestica, ribalta i più santi afeti,

— Ma non mi pare... — insinuò il funzionario.

— Ah?! No ghe par? Ma se la va per la strada i la fis'cia, in casa tute le serve, tute le mule, le babe de zento ani i la rugna, l'orbo de l'armonica la sona per ore e ore, sempre su quel canton, perchè se 'l va in un altro el trova el concorente che za la sona. La canta le sartorele, i la sona co' la chitara, co 'l mandolin, co l'ocarina... la canta i muli, la subia i merli, la sgnaula i orghineti... Roba de manicomio!

Estenuato, sfinito il B. si abbandonò sulla sedia e si terse con una mano il sudore, mentre i suoi occhi si fissavano nel vuoto.

— Ma questo non mi spiega ancora il fatto avvenuto...

— No? Proprio no la ga capì quel che xe sucesso? No la se imagina come che mi son ridoto? I mii nervi xe spacai. La se figuri al resto. Ma 'desso ghe conto: Verso le 8, iero a zena, quando mio nipote, de zinque ani, vien dentro cantando, come che 'l sa lu, quela stramaledeta «gigolete»... Go fato un salto. Ghe go dà un scopeloto al mulo, go fato barufa con su pare, che xe mio fradel, e po' son 'ndà via senza gnanca finire de zenar. Adesso, go pensà, vado un poco in caffè. Ma no gavevo fato gnanca zento metri che do de lori, vignindo verso de mi, cantava la... sì, quela roba, insoma. No go visto più gnente... Iera un mese che no ghe ne podevo più; davanti ai oci me balava quela che canta ne l'opereta, e ne le orecie me se discadenava in una tempesta in un temporal de note la canzon... Cossa xe nato? No so; me son butà contro de lori... zinque minuti dopo me son trovà fra do guardie regie, me son sintù tuti i ossi pestai e 'desso son qua. La fazzi de mi quel che la vol ma basta che no sento più quela...

Steso il verbale, nel quale si accusava il B. di aver aggredito con vie di fatto i signori Antonio L. e Giovanni N., il funzionario fece condurre in guardina l'arrestato che seguì docilmente il carceriere. Ma mentre la grossa porta, cigolando sui cardini, stava per chiudersi, si udì provenire dalla strada la voce di un ubriaco che braitava in un'arrugginita chiave di baritono:

E' notte t'invita l'«apache»
o «gigolette», o «gigolette»...

Il B. cadde a terra colto da un attacco di nervi e per calmarlo, dovette intervenire la Guardia medica...

L'ubriaco che vuol danaro dalle guardie regie!

Ieri notte, verso le 2, mentre perlustravano la via della Madonnina, due regie guardie del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner, scorsero appoggiato ad un fanale un individuo dall'aspetto poco rassicurante. Lo avvicinarono

— Cosa state facendo costì?

L'uomo, evidentemente preso dal vino, sgranò tanto d'occhi:

— Del ti a mi? A pian... E per el resto a vualtri no ve interessa cossa che fazzo.

— Noi siamo tutori dell'ordine...

— No go bisogno de tutori: no son miga minorenne!

— Zitto; non faccia dello spirito.

— Magari che podessi. Go giusto bisogno de una bibita...

Ad ulteriori domande dei funzionari il tizio non cambiò tono:

— Intanto ve averto che no go lavor e no go un soldo, e vualtri, za che volè mantignir l'ordine dovessi imprestarme un pochi de bori, che cussì mi saria tranquilo e l'ordine... saria un ordine...

Ma poi, visto che il suo desiderio non veniva esaudito, s'irritò e avventatosi contro i funzionari, si diè a gridare:

— Fora i bori! fora i bori...

Le guardie si stancarono. Lo presero delicatamente per la giubba e l'accompagnarono al Commissariato, dove si qualificò per il cinquantenne Giovanni Gherbetz, abitante in via Molin a vento n. 23.

Risultò che il Gherbetz ha al suo attivo la bellezza di una cinquantina di condanne inflittegli in gran parte per eccessi in istato d'ubriachezza.

La bomba contro l'"Albergo Roma,, a Capodistria

Danni insignificanti - Alcuni arresti

Il nostro corrispondente da Capodistria ci ha trasmesso altri particolari sulla notizia dell'attentato contro l'albergo Roma — come riferimmo ieri — durante un banchetto che vi tenevano i fascisti di quella città.

La bomba fu lanciata alle 22.30 nel cortiletto dell'albergo dove dà la finestra della stanza nella quale si trovavano i convitati, ed esplose sopra una tettoia con fragore assordante, suscitando panico nei passanti e in tutti coloro che trovavansi nei saloni del restaurant; le scheggie dell'esplosivo parte si conficcarono nel muro, parte mandarono in frantumi i vetri delle finestre. I fascisti uscirono tosto dal salone interno e si dettero ad inseguire alcuni individui i quali tentavano di guadagnare i rifugi vicini, per mettersi in salvo. I fascisti intimarono il «ferma», e poichè l'intimazione rimase inascoltata, spararono dei colpi di rivoltella. I fuggenti però non furono raggiunti e per rappresaglia i fascisti si diressero alla Casa del popolo, per un'irruzione punitiva ma il tentativo fu impedito dai carabinieri, che eseguirono nello stesso tempo le indagini più attive, risultato delle quali fu l'arresto di alcuni individui sospetti. Anche un assessore comunale socialista, rag. Mario Kosich, e altri due social-comunisti, certi Giacomo Polo e Giuseppe Urbini, furono stati invitati alla stazione dei carabinieri. Si mette in relazione l'attentato con l'insuccesso social-comunista nelle elezioni per la Cassa ammalati, che passò recentemente in mano dei fascisti; e il lancio della bomba è ritenuto come un gesto di temeraria vendetta.

I tre primi arrestati furono rilasciati dopo un breve interrogatorio, mentre tre comunisti arrestati successivamente furono trattenuti. Sui loro nomi e sull'interrogatorio l'autorità mantiene il riserbo.

Durante tutta la giornata di ieri regnò in città la calma più perfetta. L'opera d'indagine continua tuttora.

Un molino incenerito a S. Croce

Duecentomila lire di danno

Un furioso incendio ha distrutto rapidamente il grande molino di S. Croce, di Amalia ved. Turk e di Antonio Turk, che lo gestivano in società. L'incendio si manifestò verso le 22, e fu segnalato da alcuni villici di ritorno da un'osteria, i quali scorsero un'alta colonna di fumo che s'elevava dal mulino. La gente del luogo fu destata e si organizzò lì per lì, con mezzi deficienti, l'estinzione dell'incendio, che si era propagato rapidamente nei vasti locali, avvolgendo nelle fiammate macchinari e merci. L'incendio assunse proporzioni vastissime e le grosse travamenta e il tetto formavano tutto un braciere. La inanità degli sforzi di tutti quei villici accorsi con secchie e altri arnesi per domare l'incendio, fu ben presto comprensibile. Prima però che le proporzioni dell'incendio assumessero carattere irreparabile, si riescì a mettere in salvo le parti asportabili di due motori. Ai villici dei dintorni e di Sesana, attratti dal bagliore delle fiamme, che si notava da lungi, si aggiunsero, per tentare il salvataggio, anche i carabinieri.

Verso le 7 del mattino l'incendio si spense da sè, dopo che tutto era stato distrutto, cagionando un danno di circa 200.000 lire.

Sbalzati da un carro e feriti

Ieri mattina, verso le 7, il contadino Francesco Ferrari, di 70 anni, abitante a Sesana n. 73, caricò, come ogni giorno, un carro di legna e, accompagnato dal quattordicenne Antonio Cobol, abitante a Santa Croce n. 59, mosse verso città, dove il carico doveva essere consegnato. Ma il veicolo, giunto a Paggioreale, ebbe, ad uno svolto, un brusco trabalzo in modo che i due furono scaraventati a terra. Accorsero alle loro grida di aiuto alcuni contadini e i due furono trasportati nella farmacia del luogo, da dove si telefonò alla Guardia medica. Allestita l'autoambulanza, si recò sul posto il dott. Ferra, il quale riscontrò al Cobol una vasta ferita lacero-contusa con eschimosi alla regione parietale destra e un grosso ematoma alla palpebra inferiore sinistra. Il Ferrari aveva riportato escoriazioni e contusioni multiple al vertice del capo, al dorso della mano destra ed alla regione sopraorbitale sinistra. Dopo le cure necessarie, i due feriti furono trasportati all'Ospedale Regina Elena, dove vennero accolti

La catena del cesellatore. Il sig. Giacomo Cante, cesellatore, abitante in corso Vitt. Em. III n. 11, consegnò domenica scorsa all'orefice Alberto Clobuciar, per alcune riparazioni, una catena d'oro che aveva per ciondolo una sterlina. Il Clobuciar portò la catena nel lavoratorio d'orefice del sig. Borgani, in via del Solitario n. 16, ove è addetto, ma, mercoledì scorso, mentre si accingeva alla riparazione, ebbe un bel cercare la catena e dovette convincersi che qualcuno gliela aveva rubata. Si recò quindi a denunciare il furto al Commissariato di via Brunner.

L'opera dei ladri

Un'altra cassaforte squarciata — Il ricupero di due cavalli rubati — Il furto di 3000 lire in gioielli — Le «quatro righete» del portinaio

Un'altra audace impresa ladresca portarono a termine l'altra notte gli inafferrabili «ventratori di casseforti nei magazzini della ditta in coloniali Leopoldo Feiner in via Cecilia de Rittmeyer n. 3.

Aperto con l'aiuto di chiavi false il portone della casa, i ladri entrarono nell'atrio e attraverso un foro praticato nel muro, penetrarono nel magazzino della ditta ove rivolsero tutta la loro benevola attenzione alla massiccia cassaforte. E iniziarono con la massima energia il lavoro di squarciamento delle lamiere. Tutto andò secondo i loro piani e poco dopo essi traevano dallo squarcio il premio della loro fatica, cioè 3600 lire che dormicchiavano nel reparto del «tesoro».

In possesso del denaro, quatti quatti i ladri se ne andarono senza inconvenienti. Ieri mattina alle 8.30 il furto fu scoperto da un addetto della ditta che recatosi ad aprire il magazzino. Fu telefonato alla Questura e sul posto si recò l'ispettore Turus che assunse i soliti rilievi.

— Nella notte del 20 agosto u. s., da uno stallaggio di cui è proprietaria Maria Cecovin, abitante a Cermelizza n. 2, furono rubati da ignoti ladri, due cavalli appartenenti a certo Andrea Semich, di 34 anni, abitante a Saiovizza. Pronte indagini furono eseguite dall'autorità di P. S. per scoprire gli autori del furto, ma questi, evidentemente persone non del luogo e specialisti del genere riuscirono abilmente a sottrarsi a tutte le ricerche.

Ieri mattina però il Semich, passando casualmente per piazza Vittorio Veneto, mentre pensava agli affari che avrebbe dovuto sbrigare nella giornata, notò che due cavalli attaccati a un carro carico di legna rassomigliavano stranamente alle sue due bestie rubategli quattro mesi addietro. Punto dalla curiosità il Semich parlamentò col proprietario del carro, certo Francesco Husob, di 23 anni, da Gradisca e seppe che i due cavalli gli erano stati ceduti da un suo conoscente in cambio di due buoi. Questa dichiarazione persuase vieppiù il Semich a reclamare i propri cavalli e si recò a questo scopo nella vicina stazione dei carabinieri in via Tor S. Pietro, ove espose il caso al brigadiere Ziino che subito iniziò le indagini e riuscì in breve a rintracciare il carro coi cavalli in questione. Si venne così a sapere che a cedere i due cavalli all'Huseb era stato certo Rodolfo Brodoly, di 23 anni, da Dobropolie (Bisterz), attualmente in carcere per diversi furti di cavalli, compiuti in questi ultimi tempi. Accertata la legittima proprietà degli animali, questi vennero restituiti al Semich che se ne tornò alla nativa Saiovizza ringraziando la buona fortuna che gli era stata davvero propizia.

— Ieri sera, servendosi di chiavi false, ladri ignoti entrarono nell'appartamento del signor Giacomo Canova, in via Parini n. 4, e molto probabilmente a conoscenza delle abitudini del signor Canova, forzarono la serratura di un cassetto dell'armadio da dove rubarono oggetti preziosi per un valore di circa 3000 lire. Il furto fu denunziato al dott. Desderi del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner.

Iersera un vecchietto si presentò ai nostri uffici e ci porse un foglietto dicendo:

— Eco qua; la notizia la go scrita mi e ghe xe dentro quatro righete stagne per quele carogne che xe entrade nel mio casoto.

— Lei è portinaio?

— Si signori. E son perseguità come se fussi un banchier! Xe la terza volta che i me sforza el casoto... Se i vol robar miseria, che i se servi...

E se ne andò lasciandoci il foglietto che, a titolo di curiosità riproduciamo integralmente:

«Ladri sporchi! E' la terza volta che venite a rubare nel mio casotto di miseria; questa volta mi rubaste roba non mia, due pialle da falegname, un paio di scarpe e le due chiavi dei portoni, e sì che dovreste conoscermi che se non fosse per la carità dei buoni inquilini sarei già morto di fame.

Siete senza cuore. Presento denuncia e spero d'essere nella buona via. Piletti Bernardo, Portinaio via Sara Davis n. 37-38».

Teatri e Concerti

"Fra Diavolo,, al Verdi

Questa sera alle 20.30 precise si darà la seconda rappresentazione della stagione con la prima dell'opera comica in tre atti di Scribe e Belavigne «Fra Diavolo», musica di Auber. Quest'opera non si rappresenta a Trieste da circa un ventennio e pertanto sarà una novità, almeno fra i giovani. Esecutori sono il tenore De Paolis: Fra Diavolo; Lord Booburg: Enrico Vanuccini; Lady Pamela: Camilla Rota; Zerlina: Rosina Bradelli, le parti di contorno sono affidate agli artisti Venturini, Benedetti, Righetti e Soley. Concertatore direttore d'orchestra il maestro Arturo Vigna già favorevolmente noto al nostro pubblico. Oltre ai molti meriti d'artista fine e coscienzioso, il maestro Vigna ha anche quello di tener alto il prestigio dell'opera italiana a Parigi, ove dirige le migliori opere del repertorio tra il consenso di pubblico e di stampa.

Politeama. La serata in onore di Nella Regini è stata allietata da numeroso concorso di pubblico che applaudì la gentile artista dopo tutti i suoi numeri e le tributò in chiusa del secondo atto dell'operetta «Sì» di Mascagni una lunga ovazione mentre le venivano presentati alcuni eleganti gruppi di fiori. Lo spettacolo, sebbene posto in scena alquanto affrettatamente, ha divertito l'uditorio anche grazie al brio di Renato Trucchi ed alla buona esecuzione della coppia lirica (signorina d'Arsago e tenore Ferrini) che fecero sentire delle belle note al duetto del secondo atto. Appariscente il vestiario specialmente nella scena «L'apoteosi del rosso». Stasera si ritorna alla «Danza delle libellule» che fu il successo più autentico della stagione.

Nazionale. Continuano le repliche del corriere giudiziario «Si spieghi con un esempio» di Alberto Colantuoni. Si ripete pure la bellissima film «Visi velati», dramma passionale d'ambiente arabo. Principia alle 17.

Eden. Oggi va sullo schermo la film, nuova per Trieste, «Impronta rivelatrice», che giunge con la fama di capolavoro americano. Nella varietà serata d'addio della piccola Kiss, cantante lirica, e del dicitore Ioperati. Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. L'interessante film «Le ultime avventure di Galaor» richiamò a teatro una folla di pubblico a tutte le rappresentazioni. La film d'avventure è una delle più sbalorditive e interessanti ed è seguita tanto dagli adulti che dai ragazzi con la più intensa attenzione.

Nella varietà i parodisti comici «I 2 Tups» con i loro insuperabili scherzi, suscitarono la massima ilarità. Molti applausi si ebbe Ivan Tschernoff, con i suoi straordinari cani ammaestrati. Oggi replica del programma, dalle 17.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. — (Turno B). Ore 20.30: «Fra Diavolo», 3 atti di F. S. Auber.
Politeama Rossetti. Compagnia di operette Regini-Lombardo. Ore 20.30: «La danza delle libellule».
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Le ultime avventure di Galaor».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista di Colantuoni «Si spieghi con un esempio».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Impronta rivelatrice».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La lanterna cieca», dramma in 4 atti di A. De Stefani.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «L'età critica» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Cielo», con Andrea Habay.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La voce del cuore», splendido dramma passionale, interpretato da Nella Serravezza.

Il terzo concerto pubblico del Quartetto triestino

Un foltissimo ed attento pubblico di artisti e amatori, in cui spiccavano le personalità più distinte del nostro mondo musicale, si è dato convegno ieri sera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica per il terzo concerto del Quartetto Triestino. Il successo ottenuto dai due concerti precedenti, nei quali i valorosi artisti hanno degnamente fatto rifulgere le loro brillanti qualità di esecutori e interpreti cimentandosi in opere classiche di poderosa mole e tutta la brillante serie di successi ottenuti nei numerosi concerti, ci dispensano dal tessere lungamente le lodi degli esecutori, signori Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi. Nel concerto di ieri sera, iniziatosi col «Quartetto, op. post. in re minore» dello Schubert, il successo è stato confermato, sia per il valore singolo degli esecutori e la perfetta fusione, che per la appassionata e misuratissima interpretazione, che fu impeccabile. I tempi del quartetto dello Schubert sono stati accolti con segni di viva approvazione dal pubblico, che applaudì a lungo particolarmente l'andante con moto «La morte della fanciulla», reso con una morbidezza di toni e un calore melodico che hanno fatto rifulgere il delicato brano musicale in ogni suo riposta bellezza. Pure il «presto» che chiude il quartetto, suonato con sobria spigliatezza e contenuta eleganza, ha trascinato gli uditori a un lungo sincero applauso.

Il «Quartetto op. 51 n. 1 in do minore» del Brahms, meno accessibile del brano precedente, segnatamente nei primi due tempi, in grazia dell'interpretazione magistrale ha convinto gli ascoltatori e li ha trascinati all'applauso. I due ultimi tempi di questo quartetto l'«allegretto molto moderato» e «finale-allegro», resi con efficacia e presentati nel loro giusto valore tecnico e melodico, hanno fatto rinnovare il successo caloroso agli esecutori, e la serata si è chiusa con una vivissima ovazione, tributata ai valorosissimi artisti da tutti i presenti.

Non dimenticate che il miglior regalo è quello che possiede maggiori doti di utilità
Regalando
Il Nuovo Gillette Perfezionato
voi avrete fatto la scelta migliore
Utile - Pratico - Geniale - Elegante - Economico
Chiedetelo nei migliori Negozi — Ricca scelta di Tipi
S. A. I. GILLETTE SAFETY RAZOR - MILANO - Via Borgonuovo, 19

Oggi apertura del lussuoso negozio in
Cristallerie e porcellane
della ditta FELICE WEISZ - Corso V. E. N. 24
SPECIALITÀ REGALI PER NATALE

Via Giulia 147 ROMA (16)
E' IL SOLO PRECISO INDIRIZZO al quale devono inviare le richieste di programmi, tutti coloro che desiderano studiare in casa, per prepararsi, celermente (a rate mensili), a tutti gli esami di classe, di licenza e di diploma, delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali, complementari; di Liceo e di Istituto tecnico; ai corsi di lingue estere, di patente segretario comunale, di capomastro, di chimica industriale, di stenografia, ecc., col metodo delle
Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma - Via Giulia, 147 - Roma
le uniche specializzate da 30 anni in tale insegnamento.
Fondate nel 1892 — Allievi 15.000
Chiedete subito il Programma, gratis, illustrato, 1922-23.

Blenorragia
Virilità esausta
Sifilide
cura razionale, rapida, con i premiati prodotti Torresi. Domandare opuscolo e consigli, gratis, alla Farmacia con laboratorio chimico Dott. G. TORRESI, Via Magenta, ROMA (21).

TELAI greggi per bicicletta e PNEUMATICI LIQUIDANSI
a prezzi eccezionali
Vaudano Basso Borio & C. - V.a Artisti 19
TORINO

LA CASA DI MODE DAISY
avverte le Signore di aver messo in vendita dei cappelli da signora, in occasione delle prossime Feste di Natale a prezzi eccezionalmente bassi
VIA S. SPIRIDIONE 1

Alberi di Natale
perfetti con piedestallo, consegna a domicilio
Prezzi modici
O. PEROTTI — Via S. Nicolò 26

LA PIÙ VENDUTA NEL MONDO
Pochi Watt — GE — Molta luce

MARSALA FLORIO

Nessuno sconto
ma però
prezzi convenienti
troverete unicamente presso:
GRANDI MAGAZZINI
"AL DUOMO"
MILANO - TRIESTE - VENEZIA
UN ESEMPIO!!
PALETOTS UOMO
3 PREZZI BASE
L. 295.-, L. 195.-, L. 95.-
Convincetevi esaminando le nostre vetrine!

CIOCCOLATO PERUGINA
La Marca di Lusso

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 18.15 nella palestra di via della Valle, cinematografia scientifica. Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri N. 3, il dott. G. Visal farà lezione di Economia politica, continuando a trattare dell'attività economica e della produzione.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30 l'ing. B. Godina parlerà de «Le motrici marine a nafta». Domani alle 17, seconda audizione musicale della pianista signorina E. Schäfer e del violinista A. Lavers.

Sede di Barcola. Domani alle 17, prima lezione per i ragazzi: «I viaggi di scoperta» con proiezioni, docente signora L. Boccasini-Tranquilli.

Società Ginnastica. Oggi alle 15.30, lezione di ginnastica per il corso preparatorio. Alle 16.30 lezione di danza per allievi e allieve. Alle 21, trattenimento di danza per soci e signore.

I posti disponibili per la recita di domenica alle 18 nella quale la sezione filodrammatica anziani rappresenterà: «Un artista», «A Canareggio» e «L'Interprete», si possono ritirare oggi alle 17 nella segreteria sociale.

Domani domenica alle 9, sono convocati sul Campo sportivo tutti i calcisti che non fanno parte della prima squadra e tutti gli allievi e soci per le esercitazioni di atletica leggera. Alle 14 la prima squadra è convocata pure sul campo per una partita di allenamento.

Partito democratico. Il direttorio e il gruppo consigliare del partito democratico sono convocati a seduta oggi 16 corr. alle 19 nella sede sociale.

La commissione di finanza è convocata a seduta lunedì 18 corr. alle ore 19 nella sede sociale (via S. Nicolò 8, III).

Associazione XXX Ottobre. I soci e gli amici sono invitati domani domenica alla commemorazione del compianto consocio Vittorio Lazzara, morto un anno fa in un tragico incidente durante un'escursione nella zona di Gropada.

I soci si troveranno alle 9 in sede sociale per recarsi al camposanto. Nel pomeriggio sarà posta una corona sulla lapide che sorge nel posto ove tragicamente morì. Ritrovo per il pomeriggio: alle 13 in sede sociale, oppure alle 15, davanti la chiesa di Basovizza.

Associazione Ex Allievi. Nei locali sociali, palestra compresa, è esposta la lista dei soci morosi, ai quali è concesso tempo sino al 31 dicembre a. c. per mettersi in regola col pagamento dei canoni. Scaduto tale termine, senza che abbiano regolarizzata la loro posizione, saranno senz'altro radiati dall'albo sociale per morosità.

Questa sera alle 20.30, seduta del consiglio direttivo.

Associazione combattenti. Tutti i soci sono invitati a intervenire all'assemblea generale che avrà luogo questa sera alle 20.30 nella sala Tartini, via Carducci 24, piano I.o, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni e relazioni (Consiglio direttivo); 2) Lettura del bilancio; 3) Elezioni della commissione di scrutinio; data delle elezioni del Consiglio direttivo, comitato scrutatori, sindaci, probiviri, di un presidente e di un vicepresidente dell'assemblea e del delegato sezionale per l'anno 1923; eventuali.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera prove d'orchestra. I soci che si sono inscritti per la visita al Museo del Risorgimento, sono avvertiti che questa si effettuerà domattina alle 10, e quindi di trovarsi alle 9.45 precise in via Pasquale Besenghi n. 2.

Domani sera alle 20 si terrà un trattenimento famigliare con un programma di drammatica e concerto sostenuto dall'orchestra sociale diretta dal consocio m. Albrizio.

Unione Operaia Triestina. La direzione invita i soci al congresso generale ordinario che avrà luogo domenica 17 corr., alle 16, in sede sociale (corso Garibaldi 8-I). Alle 20 si terrà il secondo festino di danza con posta volante, in sala Tartini (via Carducci 24).

Società Giovani turisti italiani. Domenica 17 corr. gita alla volta di S. Servolo e monte Piccolo Carso; ritorno per la valle della Rosandra. Ritrovo alle 7.20 in piazza C. Goldoni (fermata del tram di S. Sabba). Colazione dal sacco. Ritorno alle 20 circa. A questa gita potranno intervenire anche simpatizzanti presentati da un socio.

S'invitano i soci che non hanno ancora versato il canone sociale di dicembre, di farlo entro il 20 m. c.

Società Adriatica di Scienze Naturali. La sezione entomologica invita i soci ad una visita della Grotta delle Gallerie in Val Rosandra. Ritrovo: domenica 17 corr. alle 8, alla stazione finale della tramvia di Settefontane. Colazione dal sacco.

Comitato giovanile pro Cultura. L'adunata che doveva tenersi il 17 corrente alle 14, si terrà lo stesso giorno alle 10.30 antimeridiane.

Circolo scientifico «Luce e Ombra». Questa sera alle 20.30 seduta nella sede provvisoria in Pendice di Scorcola. Nella medesima sede domani domenica alle 15.30 riunione con esperimenti.

Giovani esploratori. Domenica 17 adunata di tutti i novizi alle ore 8 precise in via Giotto. Ritorno alle 13. Colazione dal sacco.

Il VI reparto si aduna in via Giotto alle 7. Colazione dal sacco. Ritorno alle 15.

Lega studentesca italiana. A cominciare da lunedì 18 corrente, la L. S. I. inizierà le lezioni di danza nella sala Modugno (via Chiozza n. 7) col seguente orario. Lunedì e giovedì dalle 17 alle 20. La prima ora sarà dedicata esclusivamente ai principianti.

Sindacato nazionale tramvieri fascisti. Tutti i membri del direttorio del sindacato sono convocati ad una importantissima seduta, fissata per oggi alle 15, in sede sociale. Dovendosi trattare questioni di massima urgenza ed importanza, non si giustificheranno le assenze.

S. U. C. A. I. I soci che intendono prelevare materiale sciistico, possono farlo giornalmente in sede sociale (Portici di Chiozza 1) dalle 19 alle 20.

Lunedì si aprono le inscrizioni per Sciapoli 1923 a Forni Avolti (Carnia). Il programma dettagliato ed ulteriori informazioni si possono avere in sede sociale. All'atto dell'inscrizione i «sucaini» dovranno versare la quota di lire ... comprendente la tassa d'inscrizione e il viaggio di andata.

Circolo Sportivo «Tergeste». Domenica 17 corr. Campionato ciclistico sociale sul seguente percorso: Casa degli sposi, Faccanoni, Basovizza, Erpelle, Divaccia, bivio Senosecchia, Sesana, Opicina. La partenza verrà data alle 10 precise dalla località «Casa degli sposi». Tutti i partecipanti si trovino nella detta località alle 9.30. Arrivo presso il ristorante «Micel».

Unione Sportiva Triestina. Si comunica ai soci e simpatizzanti che questa sera dalle 21 in poi, avrà luogo la solita festa danzante nella Sala Modugno (via Chiozza n. 7.).

Chiesa evangelica italiana (Valdese), via S. Maria Maggiore. Domani alle 18 il pastore G. del Pesco terrà una conferenza parlando sull'ultimo romanzo di Paolo Arcari «Il cielo senza Dio». Verrà eseguito il seguente programma musicale dal m. Zuccoli: 1) Frescobaldi: Toccata; 2) Bach: Pastorale per organo solo. Entrata libera a tutti.

Chiesa evangelica italiana (Metodista) in via Silvio Pellico, scala dei Giganti. Domani sera, domenica, alle 18, il pastore Felice Dardi terrà una seconda conferenza sul tema: «Nel paese di Confucio». La conferenza sarà illustrata da proiezioni. L'ingresso è libero a tutti.

Gruppo «Balilla». I ragazzi inscritti sono convocati nel pomeriggio di oggi alle 16 e domani domenica alle 10, nella palestra dell'«Edera» Sportiva, in via Leo N. 11.

Circolo giovanile «Giuseppe Vidali». Questa sera alle 20.30, si terrà un'assemblea straordinaria, con all'ordine del giorno delle questioni importantissime.

Club «Celibato». Questa sera dalle 21 in poi, nel Teatro Filodrammatico si terrà l'annunciata serata di danza. Domenica dalle 11 alle 13, il solito «Matinée».

Club «Quadrifoglio». I soci sono invitati a trovarsi immancabilmente domani domenica, alle 15.45 presso il porticato del Politeama (viale XX Settembre).

Gruppo sionistico triestino. Come annunziato, questa sera 16 corr., alle 21, ballo tradizionale nella sala massima del Circolo Artistico.

Club della «Caramella». Domani domenica il Comitato feste terrà nella sala Fenice, dalle 20 in poi, un trattenimento di danza.

CINEMA E VARIETÀ

Al Cinema Italia si replica il magnifico programma di ieri «La lanterna cieca», protagonisti Armando Pouget, Paola Sibelius, Mario Buzzi ed Enzo Pollina.

Principia alle 17; ultimo spettacolo alle 22.

In preparazione due spettacolissimi: «Forse che sì, forse che no» di Gabriele d'Annunzio e «Cadavere vivente» di Leone Tolstoi.

Al Modernissimo si replica «L'età critica», dramma in 4 atti, protagonista Pina Menichelli e Livio Pavanelli. Principia alle 17; ultima alle ore 22.

Prossimamente una grande interpretazione di Italia Almirante Manzini.

Andrea Habay e Orietta Claudi nel dramma d'amore «Cielo» al Novo Cine. Da oggi va allo schermo il potente, suggestivo e sentimentale dramma d'amore dal titolo «Cielo», interpretato magistralmente da Orietta Claudi ed Andrea Habay. Film di grande successo. Primo spettacolo alle 16.

Cine Savoia (Palace Hotel) riscaldamento centrale. Oggi dalle 15.30 in poi si replica il bellissimo dramma d'amore «L'Indiana», protagonista Diana Karenne. Per l'ultimo giorno.

Domani «La masnadiera».

Cine Iris. Oggi soltanto si dà il VII episodio del «Pugnale evanescente», strabilianti avventure. Domani programma unico, tutto in un giorno: «Consul» lo scimmiotto;; 6 atti di avventure. (Non è in serie).

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 15 per il 16 dicembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 1847; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 511; capi fuochisti 68; fuochisti 3158; carbonai 1701; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 186; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: giovanotti di coperta II: 222, 269; mozzi di cucina 10; giov. di coperta I.a 634; operai meccanici 33; fuochisti 2177, 2419, 2078.

Turno Lloyd: marinai 197; giovanotti coperta I 81; giovanotti coperta II 99; fuochisti 304; carbonai 174; operai meccanici 23; elettricisti 23.

Da richiamare: marinai 173, 198; giovani coperta II 97, 68; fuochisti 301, 303.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 9; carpentieri 14; capi stiva 94; marinai 310; giovanotti di coperta I 123; mozzi di coperta 75; fuochisti 404; carbonai 167; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 13; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 63; primi cuochi passeggeri 13; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 1; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 47; mozzi di cucina 18; panettieri-pasticceri 46; infermieri 2; infermiere 21; maître d'Hotel 9; cameriere 7.

Da richiamare: mozzi di coperta 67, 70; marinai 259, 249, 252, 287, 267, 286, 275; fuochisti 386, 399, 256, 275, 400; elettricisti 17, 8; carbonai 162, 163, 159.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 39; giovanotti coperta 19; mozzi di coperta 6; fuochisti 43; carbonai 27; capi fuochisti 10; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 6.

Da richiamare: carbonai 23.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 5; marinai 33; giovanotti di coperta 6; mozzi di coperta 5; capi fuochisti 10; fuochisti 61; carbonai 18; operai meccanici 1; primi camerieri 8; cuochi 12; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 4.

Da richiamare: marinai 193

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 4; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 11; op. meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: marinai 25

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Barletta», da Rodi, con 224 tonn. merci; «Serbia», vuoto; «Omero» da Cardiff, con 6200 tonn. carbone; «Cyclops», da Fiume.

Partenze: «Quirinale», per Costantinopoli; «Arcadia» per Fiume; «Friuli II», per Fiume; «S. Marco» per Zara; «Ravenna», per Ravenna; «Helouan» per Alessandria; «Baltico» per Sunderland; «Carniola» per Costantinopoli; «Barletta» per Rodi; «Ranieri», per Marsala.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Barletta», scar.; Molo IV: «Athelstane», scar.; Molo II (Lloyd) a: «Carniolia», car.; Hangar 6: «St. Paoul», scar.; Hangar 12 a: «Teresa», scar.; Hangar 13 a: «Petka», scar.; Hangar 13 b: «Sorrento», scar.; Hangar 14: «Nad», scar.; «Columbia», scar.; Hangar 17: «Gorizia», scar.; Hangar 21: «Sea Serpent», scar.; Hangar 23: «Tebe», car.; Hangar 24: motovel. «Verderame», scar.; Molo I: «Bitinia», inop.; Hangar 32: «Belvedere», inop.; Diga: «Erdely», «Adda», «Indefficenter», «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Venezia: «Bosna», «Cap. Viola»; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi», «Tivat», «Titan», «Quinto», «Carpano», «Zadar», inop.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Atlantico», «Izabran» e «Nereide», scar.: «Zinal», scar.; Hangar 55: «Metlaouri», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Rossini», car.

BORSA DI TRIESTE

15 dicembre 1922

Rendita	77.75	Oceania	115
Consolidato 5 p. c.	86.70	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1465	Soc. Tramway	168
Commerc. ital.	922	Tripcovich e C.	27
Commerc. triest.	538	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	716	Ampelea	589
Banco di Roma	104	Ansaldo	20
Banca Adriatica	125	Beni Stabili	390
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	180
Zivnostenska	251	Cem. Dalmazia	333
Assic. Generali	21900	» Isonzo	112
Grand. Merid.	308	» Spalato	296
Riun. Adriatica	3100	Edison	476
Nav. Adria	260	Eridania	394
» T. Cossovich	66	Kerka	180
» Cosulich	338	Gas Roma	610
» Dalmatia	362	Ilva	11
» Gerolimich	1415	Lavanderia	820
» Gen. Ital.	562	Montecatini	173
» Libera Tr.	411	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1500	Pilatura riso	524
» Lussino	66	Stab. Tecnico	540
» Martinolich	125	Terni	474
Strade ferr. med.	222	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	342		

CAMBI: su Amsterdam da 790.— a 810.—; su Belgio da 132.50 a 135.50; su Francia da 144.— a 145.—; su Londra da 91.60 a 92.—; su New York da 19.75 a 19.90; su Svizzera da 375.— a 379.—; su Berlino da 0.2650 a 0.28; su Bucarest da 11.50 a 12.—; su Praga da 58.75 a 59.25; su Ungheria da 0.80 a 0.8750; su Vienna da 0.0275 a 0.0325; su Zagabria da 20.80 a 21.20.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0275 a 0.0375; dinari da 21.50 a 22.50; dollari da 19.65 a 19.80; pezzi da 20 franchi (dogana) da 81.50 a 82.50; lire sterline b. n. da 91.25 a 91.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Margo. (Giornata «cinematografica» oggi per la macchinetta). Sandro Salvini è figlio dell'illustre attore Gustavo Salvini. Fu in drammatica per dodici anni, ebbe compagnia a sè, fu attore con il padre, recitò con Lyda Borelli ed ebbe i primi ruoli nel repertorio francese della Compagnia Raggiani. Ormai è in cinematografia da dieci anni quale autore, direttore e attore. A Roma, via Candotti 9, riceve dichiarazioni quotidianamente. — *Iccase Ypsilonne* 13. 1) Poichè oggi si riparla di cinematografia, Le racconteremo che la notizia della morte di Maciste, avvenuta l'anno scorso in una gita con dei fascisti, non è che una bombetta reclamistica di saggi «cinematografai». Maciste, vivo e atletico sta posando a Berlino. 2) Gli rimase in arte il nome di «Maciste» che era quello dell'atleta da lui rappresentato nella film «Cabiria» di Gabriele d'Annunzio.

Tipografo. Al tipografo inscritto in società entro i primi cinque anni dopo compiuto il tirocinio, spetta un sussidio di invalidità di lire 24 settimanali, avendo versato più di 1040, ma meno di 1300 quote settimanali. — *Curiosa.* Secondo il tenore del contratto di lavoro e le consuetudini della ditta. — *Melanconia.* Si usa chiamare «nervoso» il male che deriva appunto dalla eccitabilità e debolezza dei nervi. Tale eccitabilità può dipendere da disturbi vaso-motori, gastrici o di ricambio. La debolezza e il principio di apicite sono mali che vanno curati all'inizio per evitare mali maggiori. — *Egidio.* 1) Fra cattolici, matrimonio legale a Trieste è il cattolico; occorre presentare certificato di nascita, stato libero, autorizzazione dei genitori se minorenni. 2) Ella parla di «nuovo» matrimonio; se si tratta di matrimonio dopo il divorzio ottenuto altrove, di matrimonio religioso nella chiesa cattolica non è da parlarne perchè questa non ammette e non riconosce lo scioglimento di matrimoni.

Beppino. Non c'è via migliore di quella di rivolgersi al competente Consolato italiano per cercare un cittadino italiano all'estero. Se quell'ex austriaco non ha la cittadinanza italiana, si rivolga al Consolato della di lui nazione. — *Speranza* 13. Diana Karenne ha superato da diversi anni la mezza dozzina di lustri. Di solito è a Parigi. E' nata a Kieff nell'Ucraina. La Sua speranza è di gareggiare in «arte» con Diana Karenne? Auguri di farsi «girare» bene. — *Alessandro.* Se Ella, putì il disgraziatissimo caso, manda una lettera, come le Sue intenzioni ci fanno ritenere, a Maria Jacobini e le scrive «passo a salutarla» e «ringrazia anticipatamente con perfetta stima», Ella va a rischio di commettere il delitto di lesa poesia. Forse sarà meglio che parli a Maria Jacobini e non ci si accorgerà che Ella usa scrivere «atrice». Fatte queste considerazioni, non Le indichiamo il numero di casa in cui Maria Jacobini abita a Roma, in viale della Regina, con la sorella Diomira (anzi Diomiretta, secondo i galanti redattori di cronache cinematografiche), ma soltanto il numero del telefono 31146. Che le telefoniste di Roma Le diano presto la sospirata comunicazione!

ANAGRAMMA

1. — Divento fredda e solida
Prestissimo in gennaio.
2. — Chi m'ha, non cerchi il medico,
Ricorra al calzolaio.

Soluzione del giuoco precedente:
IL FUMO

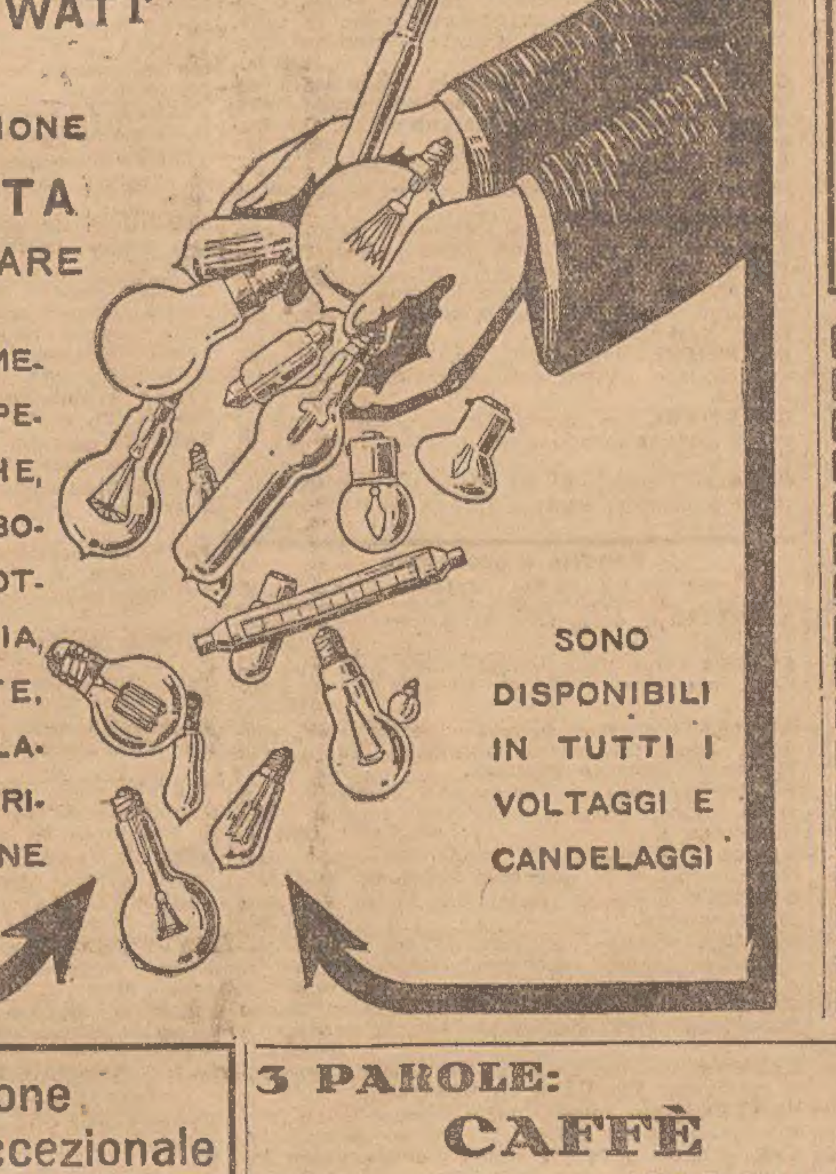
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e BARBA
USATE SOLO L'ACQUA
CHININA MIGONE

Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici (Pass. Centr. 2)
E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Sorgete o calvi! Al grido del portento
ch'opra l'Acqua Chinina di Migone,
corrono gl'infelici a cento a cento,
sperando in una pronta guarigione.
E dal piano e dal monte in tutta fretta
s'affannan sospirando e giunger presto;
chi corre a piè, chi vola in bicicletta,
ed è felice in ver quel ch'è più lesto.
Al bagno di quell'acqua portentosa
uomini e donne, pria sì deformati,
veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
di splendidi capelli incoronati.
E dal lor petti sorge un grido solo:
"Gloria a chi ci donò la guarigione!
Gloria in eterno a chi del nostro duolo,
consolator si fè; Gloria a Migone.....!„

AGENZIA VENDITA FERRO
FERRO-LAMIERE
Magazzino: Via Caterina Percoto, UDINE - Tel. 379
PREZZI INFERIORI A QUALUNQUE CONCORRENZA

TUTTE LE LAMPADE
PHILIPS
ARGA, ½ WATT
PER AUTO
PER PROIEZIONE
ARGENTA
LUCE SOLARE
FILAMENTO METALLICO A PERA, SFERICHE, FIAMMA, TUBOLARI, PER NOTTE, FANTASIA, RINFORZATE, PER CANDELABRI, PER VETRINE E A CARBONE

SONO DISPONIBILI IN TUTTI I VOLTAGGI E CANDELAGGI

OCCASIONE NATALE
Si raccomanda caldamente nell'interesse degli acquirenti:
di confrontare qualità e prezzi
e d'osservare le nostre vetrine e i nostri affissi
ÖHLER
TRIESTE, CORSO VITT. EM. III N. 16

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 5.000.000 INTERAMENTE VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE - TRIESTE
EMISSIONE GRATUITA ASSEGNI CIRCOLARI
OGNI ALTRA OPERAZIONE
DI BANCA E DI CAMBIO
Sede di TRIESTE Piazza Carlo Goldoni N. 4
Telefoni 330 e 13-91 — Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16

BANCA ADRIATICA
SEDE CENTRALE TRIESTE
Capitale sociale lire 15.000.000. — Riserve lire 5.100.000
Filiali: Abbazia, Vienna, Zara
ISTITUTI COLLEGATI: BANCA ADRIATICA, BELGRADO e sue succursali: Bled (Veldes), Castelnuovo di Cattaro, Cattaro, Cilli, Curzola, Gelsa, Krainburg, Jesenice (Assling), Lubiana, Maribor (Marburg), Metcovich, Novisad, Prevalje, Ragusa, Ragusavecchia, Sarajevo, Sebenico, Spalato, Trzic (Neumarktl), Zagabria.
New-York: FRANK SAKSER STATE BANK.
Valparaiso: BANCO YUGOSLAVO de CHILE.
Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere
ACCETTA VERSAMENTI
su libretti deposito a risparmio a l'interesse annuo del 3 3/4 %
in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 4 %
Importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi
LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)
Uffici della SEDE DI TRIESTE: Via Cassa di Risparmio 5 - Via S. Nicolò 9 (Stabile proprio)
Telefoni: N. 14-63, 17-93, 26-76 — Orario di Cassa: 9.30 - 12.30, 14.30 - 16.

Occasione veramente eccezionale
CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Vendita all'asta al maggior offerente di una eccezionale partita di oltre 300 tappeti persiani di lusso, compendio fallimentare di una importante ditta del Levante: Tebriz, Schirvan, Afganistan, Bocchara, Jerahan, Kasak, Karabagh, Teheran, Daghistan, Derbent, Hamadan, Kasadkja Mosul, Gendjé, Ispahan ecc. ecc.
Le vendite avranno luogo nei giorni 19, 20, 21, 22 dicembre 1922, alle 10 e 16, nel magazzino 2a al Punto franco.
Esposizione: 17 e 18 dicembre, dalle 10 alle 17.
Occasione veramente eccezionale

3 PAROLE:
CAFFÈ
SPECIALITÀ
HAUSBRANDT

„Stivalin“
è il nome della migliore
Crema per calzature
Provatela una volta e vi convincerete
Si vende ovunque
Depositaria la
Agenzia Commerciale
Trieste, San Maurizio 9

ALCOOL puro, gradi 95 garantiti, speciale per frutta, liquori, scopi medicinali, ecc., a lire 18 al litro. Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.

ISTITUTO DI RADIOLOGIA MEDICA ED ELETTROTERAPIA
Bologna - Via Guido Reni N. 4 - Telefono 15-26
Dott. G. SIGHINOLFI
Röntgendiagnostica - Röntgenterapia intensiva
(Trattamento dei tumori maligni e benigni)
DIATERMIA CORRENTI GALVANO-FARADIGHE
per la cura delle nevralgie, paralisi, artriti ecc.

La polvere lievito di Merano
del farmacista Herb. Berger è il preparato migliore per ottenere dei dolci sani e leggeri.
La sua speciale confezione, con ingredienti completamente insapori e di primissima qualità, garantisce tanto un ottimo esito quanto una lunga conservazione del preparato.
Trovasi in tutte le drogherie e negozi di commestibili.
Deposito per la Venezia Giulia:
F.co MELL — TRIESTE

CURA dell' ERNIA

Senza l'intervento chirurgico: mediante il fortunato sistema protesico
"Ortoplastico„ Mazeron
757 casi di Ernia felicemente curati con lo "ORTOPLASTICO„ Mazeron durante l'anno 1921
Statistica annuale

Natura della Ernia	sotto i 15 anni	dai 16 ai 25 anni	dai 26 ai 40 anni	dai 41 ai 60 anni	dai 61 agli 80 anni	Totali singoli casi
Inguinale	33	88	77	23	2	223
Scrotale	21	80	75	47	29	252
Laparocele	0	32	30	8	0	70
Incipiente	0	3	31	14	0	48
Crurale	0	17	21	9	0	47
Ombelicale	25	14	3	10	1	53
Sventramento	0	0	20	30	14	64

Totale generale: Casi 757

J. MAZERON, Specialista Erniario
Diplomato R. U. di Torino
TORINO - Via XX Settembre 36
e al passaggio dei suoi distinti collaboratori a:
Trieste sabato 16, domenica 17 e lunedì 18 dicembre, presso: HOTEL CENTRALE (via Roma 18).
Lussinpiccolo martedì 19 e mercoledì 20 dicembre, presso: HOTEL DALMAZIA.
Zara giovedì 21, venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 dicembre, presso: HOTEL BRISTOL.
Pola lunedì 25, martedì 26 e mercoledì 27 dicembre, presso: HOTEL MIRAMAR.
Gorizia giovedì 28 e venerdì 29 dicembre, presso: HOTEL POSTA.

Modelli-Favorit
innanzi tutto!
L'ALBUM DI MODE «FAVORIT» si riceve verso rivalsa di lire 4.80 da
FRANZ LANZENBACHER — BOLZANO (Alto Adige)

PALMA
SUOLE IN CAUCCIU' TACCHI
AGENZIA ITALIANA PALMA" MILANO-VIA MOSCOVA N.38
IN VENDITA PRESSO GROSSISTI PELLAMI, CALZOLAI, CHINCAGLIERIE
RAPPRESENTANTE PER LA VENEZIA GIULIA: ERMANNO MORGENSTERN - TRIESTE, VIA UGO FOLCHI N. 3

Crema Marsala Canciani e Cremese
INDISCUTIBILMENTE LA MIGLIORE
Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese - Udine
Rappresentante VIRGILIO CALLICO - Via Felice Venezian N. 7 - Trieste

Paolo Bertnay — 73

"Un bastone„

«Da due ore le signorine del telefono non sentono più parlare che dell'affare di Monte Carlo.

«Infine ciò si racconterà dopo, a vittoria compiuta...

«Per il momento, vi porto alla Polizia...

— Alla polizia? — domandò Godfrey stupefatto.

— Al Commissariato se vi piace di più... Strizzò l'occhio.

— Dove riceverete una ammonizione... ben meritata.

— Come?

— Sicuro... il signor Commissario vi ammonirà come è suo dovere e come ne ha l'ordine, miei cari giovinotti... Vi dirà che è impossibile che quest'affare non abbia seguito.

«Voi lo lascierete dire, e vi fiderete del vostro vecchio Magillier, di questo vecchio buon'uomo che ha la mania della legalità...

«Bisogna che tra un quarto d'ora siamo in via d'Anjou...

Erano le nove passate. La Gioconda e Florio aspettavano febbrilmente...

La lettera al principe era stata mandata... Essi aspettavano.

Si guardarono negli occhi quando sentirono squillare il campanello.

Giustino comparve e annunciò... una guardia.

— Cosa vuole?

— Dice che è mandato dal commissario di via d'Anjou per l'affare di ieri. Vorrebbe parlare alla marchesa.

— Rispondi che non puoi! — esclamò Florio. — Di che non hai tempo... Andrai più tardi.

— No, no... bisogna sapere almeno perchè è venuto qui... Fallo entrare Giustino.

— Sì, signora marchesa.

La guardia fu introdotta.

— E' alla signora marchesa Sarpelli che ho l'onore...

— Sì, sono io....

— Lei è la signora che ieri è stata vittima di un attentato!...

— Sì, in automobile.

— E di un furto di cinque mila franchi...

— Sì... per l'appunto.

— Il signor commissario mi manda a dirle che bisogna venga subito in via Anjou per riconoscere i ladri che sono stati arrestati...

— Sono stati arrestati...

— Sì signora...

— E il denaro...

— E' stato ritrovato....

— E allora — disse Florio piano — si potrà riavere anche la lettera...

— Allora bisogna andare subito... Ma se intanto Giovanni venisse qui...

— Ebbene, tu non hai bisogno di me per andare in via d'Anjou... E poi non ti fermerai mica molto....

— E tu?

— Io resto qui ad aspettare il principe.

— Ah Florio, se potessi tornare qui con la lettera!

Si rivolse alla guardia:

— Vengo subito con voi...

Via d'Anjou era veramente vicina.

E la signora marchesa fu subito introdotta nel gabinetto del commissario.

Accanto al commissario c'era un uomo tranquillo che pareva non interessarsi molto alla cosa.

Dall'altra parte un buon uomo che scriveva, un segretario probabilmente.

E in un angolo oscuro della gente seduta.

La Gioconda, entrando, vide ciò molto confusamente.

Il commissario la fece sedere e le rivolse le solite domande.

— Vogliate darmi esattamente il vostro nome, cognome, domicilio....

Ella rispose con rassegnazione, ben sapendo che di quelle formalità non se ne poteva fare a meno:

— Marchesa Floria Sarpelli, domiciliata a Cannes, abitante in questo momento sul boulevard Malesherbes, in casa di mio figlio, il conte Sarpelli....

A queste parole, l'ometto insignificante che stava vicino al commissario alzò il capo.

— Conte... Allora il marchese Sarpelli non è morto?

La Gioconda lo guardò. Di che s'immischiava costui? Tuttavia rispose:

— Il marchese Sarpelli è in viaggio.

— Bene — fece il commissario consultando i suoi appunti. — Ieri dunque siete stata con inganno invitata a salire su di una automobile, poi minacciata di morte e derubata del vostro portafoglio...

— Sì signore.

— Che cosa conteneva?

— Cinque mila franchi.

— Quanti erano i ladri?

— Due, signore... senza contare il chauffeur che era evidentemente complice...

— Signora marchesa, ditemi se riconoscete i due individui.

Nello stesso tempo faceva cenno d'alzarsi a coloro che stavano seduti.

Ruggero, Erberto, Giacomo, erano adesso in piedi.

La marchesa esclamò:

— Sono essi... li riconosco! Questi è quello che mi puntava la rivoltella alla tempia, l'altro... quello che mi rompeva lo stomaco...

«L'altro non so se sia il chauffeur... Non ho fatto attenzione a lui...

«Ma di questi due sono sicurissima!

— E il portafoglio lo riconoscete?

— E' il mio.

— Quanti biglietti conteneva?

— Cinque, ciascuno da mille franchi.

Il commissario li estrasse, li contò.

— Ci sono... E quest'altra carta?

— E' mia... — fece la Gioconda con un fremito di gioia che non potè reprimere. — E' mia!

— Ne siete proprio sicura?

Ciò dicendo il commissario spiegava macchinalmente la lettera.

— E' una lettera?

(Continua).

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIE di tutto nazionalità con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 98098 A

A. A. CAMERIERE con ottimi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 98098 A

A. A. CUOCHE tedesche, slave con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 98098 A

A. A. DOMESTICHE friulane, tedesche, slave con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 98098 A

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche per case signorili con ottimi attestati offre Agenzia Valdirivo 23. 98102 A

A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti per trattorie, restaurant offre Agenzia Valdirivo 23. 98102 A

BALIA giovane, sana offresi per allattare bambino. Offerte «Balia» Piccolo. 106501 A

CUOCA offresi a famiglia piccola non fuori. Via Trento n. 9, p. 4. 106567 A

CUOCHE, domestiche, prestaservizi, bambinaie, cameriere offronsi. Piazza Borsa 4, III. 106281 A

TRENTOTTENNE onesta, svelta, offresi nelle ore serali per qualsiasi lavoro, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 98048 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche per Trieste, Roma, Venezia, Napoli, Caserta cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 98098 B

A. A. CERCASI cuoche possibilmente tedesche e bambinaie friulane. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 98098 B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche per Trieste Firenze, Torino, Napoli cerca Valdirivo 23. 98102 B

CAMERIERA paziente bambini e donna capacissima cucinare, lavare, stirare, sane, robuste, ottimi certificati; preferite dei dintorni cercansi urgentemente per Milano. Presentarsi: Kunard, Canova 22. [illegible] B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi per piccola famiglia. Via Aleardi [illegible], p. 1. p. 6. [illegible] B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente, buona paga, buon trattamento. Cusin, SS Martiri 25, II. 16193 B

DOMESTICA tutti servizi sappia cucinare anche semplice, ma bene, cercano subito coniugi soli. Richiedonsi attestati. Rivolgersi via S. Giovanni 1, II, dalle ore dieci. 97978 B

DOMESTICA o donna di servizio cercasi. Via Margherita 5, III, Thummel. 98106 B

DOMESTICA giovane con attestati cercasi prontamente. Romagna 16, II. 106819 B

LAVANDAI cercansi. Indirizzo Piccolo. 98060 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 volte al giorno. Via Giulia 17, porta 13. 106929 B

PRESTASERVIZI cercasi, lavorante sarta capace. Parini n. 11, porta 11. 106946 B

RAGAZZA sana per bambina cercasi per tutti i dopopranzi. Torre Bianca 25, III. Presentarsi dalle 9-11. 106873 B

RAGAZZA friulana forte per lavori semplici cercasi. Indirizzo al Piccolo. 106889 B

RAGAZZA tedesca pratica lavori domestici, capace cucinare cercasi per tutto il giorno. Wallner, via Edmondo De Amicis 15, piano terzo. [illegible] B

RAGAZZETTA friulana cerca famiglia con bambino. Via Margherita 6, Anninger. 98054 B

RAGAZZETTA stabile, pratica lavori cerca piccola famiglia. Felice Venezian 5, secondo. 16180 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BILANCI, sistemazione impianti contabili. Graziano, Kandler 5, porta 11. 97856 C

CONTABILE pratico bilanci, revisioni, riordinamenti contabili, assume lavoro anche transitorio 6 a ore serali. Ferluga, Via Tarabocchia 3. 97740 C

CORRISPONDENTE italiana, stenodattilografa, conoscenza tedesco, pratica ufficio, offresi. Offerte «Cantiere» Piccolo. 106815 C

DATTILOGRAFA lunga pratica italiano e croato con buone referenze offresi. Offerte sub «Veloce» al Piccolo. 106563 C

GIOVANE pensionato cerca posto fiducia, dispone cauzione. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 96986 C

IMPIEGATO spedizioniere perfetta cognizione italiano, tedesco, contabilità cerca posto presso qualunque ditta. Offerte «Impiegato» Piccolo. 97560 C

OPERAIO, legatore di libri capacissimo ogni lavoro cerca posto anche provincia. Vittorio Gerich, Chiadino in Monte 157. 249 C

SCRITTURAZIONI diverse italiano, tedesco eseguisce esperto impiegato. Rivolgersi Caffè San Giusto, Via Carducci. 98078 C

SIGNORINA con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, croata, ungherese cerca occupazione quale cassiera, istitutrice, dama di compagnia presso distinta famiglia. Offerte «Arcolin» Piccolo. 97738 C

SIGNORINA distinta, assolta scuola commerciale offresi presso primaria ditta quale praticante senza paga. Offerte sub «Dina» al Piccolo. 98092 C

SIGNORINA 27enne musicale, conosce perfettamente inglese, francese, tedesco, grande pratica cucito e lavori domestici cerca posto quale istitutrice o dama compagnia. Indirizzo Piccolo. 789 C

VEDOVA ventisenne, ottima lavoratrice offresi pulizia scrittoio e qualunque altro lavoro; piccola paga. Offerte «Lavoratrice» Piccolo. 106533 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, massima esattezza. Coroneo 9-I. 92622 C C

A. JOUR macchina massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II (vicino Ginnastica). 97970 C C

BOTTONI e a-jour a macchina si eseguiscono Corso Garibaldi 31, II. 106457 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio n. 3, Visintini. 97170 C C

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Paduina 9. 97376 CC

GUANTI si puliscono e tingono. S. Sebastiano 6, primo. 16171 C C

MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 124490 CC

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a prezzi mitissimi. Corso 21, IV. 106469 C C

MODISTA abilissima confeziona qualsiasi modello, rimoderna. Prezzi convenientissimi. Piccolomini 8. 98118 C C

MODISTA diplomata a Parigi confeziona qualsiasi modello, rimoderna, prezzi miti; lavorazione finissima. Corso Garibaldi 15, III. 97976 C C

PETTINATRICE offresi privati, anche in casa, riceve qualunque ora prezzi mitissimi per balli e teatri. Chiozza 27, I, p. 4. 98012 C C

RICAMATRICE bravissima assume qualsiasi lavoro in biancheria a prezzi bassissimi. Indirizzo: Roiano, piazza Tra i Rivi n. 2, II p. 106741 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 124583 C C

SARTA diplomata, premiata a Roma, specialità abiti da sera, mantelli, tailleur confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10, pt. 97730 CC

SARTA donna pratica, esatta accetta qualsiasi lavoro, rivolta cappotti proprio domicilio. Via Piccardi 2, I. 106591 C C

SARTA confeziona vestiti, biancheria, prezzi miti, volendo rate. Indirizzo Piccolo. 98094 CC

SARTO offresi lavoro nuovo, rivoltature, cappotti. Arcata 14, II, Misan. 97944 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 98100 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

COMMESSA pratica per spaccio tabacchi cercasi prontamente. SS. Martiri 9. 16194 D

DIRETTRICE per locale centrico, con cauzione, cercasi pronta entrata. Offerte «Nibelungo» Piccolo. 240 D

GIOVANE assolto scuole commerciali, intelligente, volonteroso, bella calligrafia, ricercasi da importante azienda per pronta entrata. Non occorre abbia già fatto tirocinio presso uffici. Indirizzare offerte con referenze dettagliate «3701» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 3701 D

MEZZO facchino istriano cercasi. Indirizzo al Piccolo. 106915 D

MODISTA cerca signorine apprendiste; presentarsi 9 in poi. Foscolo 26, V. 106911 D

OROLOGIAIO cerca ragazzo apprendista, intelligente, onesto, buona famiglia. Pitteri 4. 97753 D

QUATTORDICENNE garzona negozio, sappia scrivere e leggere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 106897 D

PRATICANTE stenodattilografo italiano, soltanto di buona famiglia cerca primaria ditta agenzie. Offerte dettagliate Casella 75 Trieste 3. 16199 D

PRATICANTE di buona famiglia con conoscenza lingua tedesca ricercasi da primaria ditta. Offerte «Bella calligrafia». 16182 D

RAGAZZA bella presenza, con 1500 cauzione, cercasi per caffè, bar. Rivolgersi: Enrico Toti 12, latteria. 300 D

RAGAZZETTO cercasi condurre cieco ore serali alla questua. Indirizzo Piccolo. 106909 D

RAGAZZO falegname cercasi. Indirizzo al Piccolo. 16187 D

SIGNORINA di 16-18 anni al più, bella presenza, seria, cercasi per bar. Indirizzo Piccolo. 98152 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, bella calligrafia, esperta contabilità, volonterosa, con referenze primo ordine, cercasi da importante ufficio. Offerte dettagliate «400» Unione Pubblicità Italiana Trieste. — — — 2330 D

STIRATRICE abile cercasi a giornata. Viale XX Settembre 23. 97950 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. BANCARIO cerca stanza bene ammobiliata, centrale, tutto comfort, presso distintissima famiglia. Offerte «Caruso» Banco di Sicilia. 98026 E

CAMERA vuota con comodo cucina, possibilmente centro, cercano coniugi distinti, triestini, soli. Offerte «Stabili» Piccolo 106719 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce, cerca distinto stabile funzionario. Offerte sub «Funzionario» Piccolo 106761 E

CAPITANO ammogliato senza figli, cerca presso distinta famiglia tre camere vuote, di cui una adatta per sparherd. Anche lontano centro città. Offerte dettagliate «Mario» al Piccolo. 106675 E

GIOVANE serio cerca stanza ammobiliata, massimo comfort moderno, ingresso libero, entrata 1.o gennaio. Offerte «Volontario» al Piccolo. 97966 E

GIOVANE dabbene cerca stanzetta ammobiliata presso onesta famiglia. Offerte «Athos» Piccolo. 98148 E

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, terzo, angolo Corso. 106891 E

STANZA bene ammobiliata, chiara, eventualmente bagno e vitto, cercasi. Offerte «Pulizia» Piccolo. 98134 E

STANZA vuota, comodo cucina cercasi presso distinta famiglia, centro. Offerte «Vuota» Piccolo. 97962 E

STANZE 2 o 3 ammobiliate cercansi per gabinetto dentistico. Offerte Casella postale 527 106735 E

STATALE serio, stabile cerca camera, eventualmente camera salotto, molto elegantemente ammobiliata, ingresso libero o come libero, luce elettrica, stufa, massima pulizia, paraggi via Rossetti. Desidera essere unico subinquilino presso piccola famiglia. Scrivere «Carlo» al Piccolo. 106755 E

UFFICIALE Sussari cerca camera ingresso libero, vicinanze caserma Oberdan, per fine mese Offerte «Capitano r» Piccolo. 106537 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA due letti, affittasi. Via S. Maria Maggiore N. 1, II. 16186 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, con vitto, affittasi a uno o due distinti signori. Sanità 16, III, destra. 106853 F

A. STANZE lussuosamente ammobiliate, luce elettrica, ambiente signorile, affittansi. Rismondo 11, I, sinistra. 106799 F

ABBONAMENTI L. 5; pasto, servizio compreso. Ristorante «Al Piave», Piazza Studi. 16156 F

AMMOBILIATA due persone, con vitto, affittasi, escluse donne. Muda vecchia N. 4, IV. 97974 F

AMMOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Gatteri 56, porta 5. 97990 F

AMMOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, centrale, affittasi. S. Lazzaro 20, porta 16. 98082 F

AMMOBILIATE due, ottimo vitto, affittansi a distinti signori. Rossetti 31, porta 12. 98066 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affitta signora sola a sposi senza figli, tre mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 16200 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi; escluse donne. Piazza Cavana 1, trattoria. 16195 F

CAMERA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Via Coroneo 13, I, porta 6. 16184 F

CAMERA vuota, senza comodo cucina, affittasi. XX Settembre 56, V, destra. 706757 F

CAMERA grande, vuota, escluso cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 97968 F

CAMERA bella, matrimoniale, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Ponziana 126, mezz. 106811 F

CAMERA matrimoniale, luce elettrica, pianoforte, volendo salotto signorile, comodo cucina; altra matrimoniale, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 98138 F

CAMERA un letto, salottino, luce elettrica, affittansi. Geppa 17, III, dalle 17-20 98030 F

CAMERA ammobiliata affittasi, distinto signore. XX Settembre 22, porta 23. 106875 F

CAMERA vuota, disobbligata, affittasi prontamente; esclusa cucina. Mazzini 61, II. 106851 F

CAMERA affittasi. Via Stuparich 9, III, destra. 106809 F

CAMERA bellissima, vitto ottimo, offresi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 106877 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, disobbligata, affittasi. Cavana 13, II, porta 7. 106827 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi a distinto signore stabile, presso piccola famiglia. S. Maria Maggiore 4, II, destra. 98128 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi, signorina distinta. Piazza Garibaldi 4, II, scala seconda, porta 5. 106739 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 106891 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Tomaso Luciani 14, pianoterra, sinistra. 106763 F

CAMERINO con vitto affittasi. Via Antonio Caccia 3, porta 13. 106825 F

LETTO affittasi a ragazza o uomo. Boccaccio N. 10, pianoterra, sinistra. 106747 F

MATRIMONIALE bellissima, salotto, comodo cucina, affittasi presso persona sola, inquilini soli. Indirizzo Piccolo. 98133 F

PENSIONE privata, via S. Lazzaro 7, I: vero trattamento famigliare, massima pulizia ed inappuntabilità di servizio. Abbonamento lire 5 giornaliere. 106777 F

PRANZO per famiglia, lire 2. Via Ginnastica 18, corte. 97640 F

STANZA ingresso libero, massima pulizia, affitta distinta famiglia a distintissimo signore serio, possibilmente marittimo o viaggiatore. - Indirizzo Piccolo. 97756 F

STANZA grande, vuota, ammobiliata, ingresso libero, I, centro, affittasi, ufficio, società. Indirizzo Piccolo. 106941 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Udine 47, I, destra. 106931 F

STANZA davanti, ammobiliata, affittasi presso piccolissima famiglia. Foscolo 31, mezz. 106771 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Manzoni 14, I, porta 10. 16198 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affitta distinta famiglia a signore, unico subinquilino. Corso Vitt. Em. 9, IV, scala fotografia. 97988 F

STANZA soleggiata, pulitissima, affittasi a distinto signore, Alessandro Volta 4, I piano, sinistra. 97952 F

STANZA grande, ammobiliata, finestre sul Corso Garibaldi, entrata libera, affittasi a uno, due signori; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 97958 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, una, due persone. Via Ruggero Manna 26, I, destra. 106733 F

STANZA ammobiliata, con due letti, ingresso libero, affittasi a due signori distinti. Via Cereria N. 6, III, scala II, Nadovich. 98124 F

STANZA due letti; stanzetta un letto, affittansi. Chiozza 77, III. 98116 F

STANZA matrimoniale, grande, soleggiata, comodità tinello, uso cucina, affittasi a distinte persone. Via Udine 18, II, porta 13. 98108 F

STANZA bellissima d'affittare. Via Nicolò Machiavelli 12, III. 98034 F

STANZA vuota o ammobiliata affittasi. Via Milano 7, III 98036 F

STANZA soleggiata, pulita, affittasi prontamente. Via Roiano 4, V, porta 27. 98056 F

STANZA ammobiliata, con vitto, offresi prontamente a signore distinto. Largo Santorio 2, porta 7. 98062 F

STANZA grande, ammobiliata, con luce elettrica, affittasi a signore distinto. Via Felice Venezian N. 4, terzo. 98024 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 14, mezzanino. 106723 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Lavatoio 3, I, sinistra. 106797 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Michele 17, II. 106865 F

STANZA ammobiliata affittasi, pronta entrata. Via Imbriani 9, II. 106857 F

STANZA matrimoniale, casa signorile, buon vitto, massima pulizia, stufa gas, luce elettrica. Via Chiozza N. 39, I, destra. 106855 F

STANZA due letti, luce elettrica, compresa pensione, affittasi prontamente. Torrebianca 21, II, destra. 106895 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tiziano 8, terzo, sinistra. 98096 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a signore o signorina. Via Chiozza 14, III, sinistra. 97956 F

STANZETTA ammobiliata, luce elettrica, San Lazzaro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 98158 F

STANZETTA grande, vuota, vicino Sant'Antonio, affittasi a signora. Indirizzo Piccolo. 98138 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CHITARRA, mandolino, apprende chiunque entro due mesi, con metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, III. 540 G

DISTINTO signore cerca maestro o maestra lezioni tedesco. Scrivere «Savoia» al Piccolo. 124624 G

GIOVANOTTO forestiero cerca conversazione con persona parlante francese. Offerte al Piccolo sub «Francese». 98136 G

SALA Mazzini (Istituto 15) giornalmente lezioni private a tutte le ore, lezioni collettive dalle 18-22. Maestro Morterra. 106867 G

SIGNORA paziente darebbe ripetizioni a scolari delle scuole elementari. Indirizzo Piccolo. 98086 G

SIGNORINA pazientissima insegna parlare tedesco a scolari ed adulti in pochi mesi. Miti pretese. Offerte «Pratica» Piccolo. 16126 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Seter nero, come Zor, smarrito. Pregasi riportare via San Vito 28, Baldi. Mancia competente. 106729 H

CATENELLA argento con corallo smarrita. Pregasi onesto rinvenitore restituirla Ireneo della Croce 5, porta 19, verso mancia. 106883 H

LIBRETTO licenza chauffeur, smarrito mercoledì sera. Pregasi portare Piccolo, trattenendosi importo denaro contenuto, più compensa lire 50. 610 H

LIRE 800 non sue del padrone, smarrì povero giovane. Pregasi portare Piccolo. Mancia. 98000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ALLOGGIO Venezia scambiasi con Trieste. Indirizzare proposte o presentarsi Marzilli, Piazza Borsa 14, terzo piano. 16188 I

APPARTAMENTO centralissimo, grande, primo piano, prontamente adatto ufficio, affittasi. Eventualmente annesso negozio. Offerte «Ancona» Piccolo. 106519 I

APPARTAMENTO signorile ammobiliato, 4 camere, camerino, cucina, terrazza, giardino, altri locali affittasi pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 97998 I

APPARTAMENTO vuoto, cinque stanze, bagno, comfort, accessori, primo piano, casa signorile scambiasi prontamente con altro tre stanze, accessori, comfort. Scrivere Casella postale 7, Piazza Borsa. 98063 I

APPARTAMENTO soltanto completamente ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, comfort, centro, disponibile prontamente. Offerte al Piccolo «Migliore offerente». 98028 I

APPARTAMENTO bellissimo, composto 5 stanze, bagno, cucina, accessori, affittasi con pochi mobili. Riflettenti seri inviino il loro indirizzo sub «Quindicimila» al Piccolo. 106629 I

MAGAZZINO via Molin grande affittasi. Rivolgersi via Geppa 12, magazzino. 106841 I

MAGAZZINO 600 m. q., qualunque industria, affittasi Barcola. Gaspero Weiss, Mazzini 9, I, telefono 1728, dalle 9-10 e 17-18. 720 I

QUARTIERE tre camere, veranda, cucina, acqua, gas, soleggiato, arioso, affitto minimo, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 106765 I

QUARTIERE semivuoto, 4 stanze, camerino, cucina, pronta entrata, paraggi via Ghega, affittasi. Informazioni: «Bar Venezia», Carducci 9. Dalle 10-15. 380 I

QUARTIERE lussuoso, 4 stanze, camerino, paraggi monumento Rossetti, affittasi. «Bar Venezia», Carducci 9. 260 I

QUARTIERINO vuoto, paraggi Arsenale Lloyd, affittasi. Offerte «Spese 1890» Piccolo. 98146 I

STALLA grande con rimessa d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 106619 I

STANZA bellissima e cucina, affittansi causa partenza. Torrebianca 16, III. 106317 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO cercano coniugi distinti, pagando bene. Esclusi mediatori. Offerte «Rina» Piccolo. 106717 L

APPARTAMENTO ammobiliato, tutto arredato, stanza letto, pranzo, cucina, cercasi. Offerte sub «Aristocratico» Piccolo. 106895 L

APPARTAMENTO piccolo, centro, cercano coniugi distinti, soli. Offerte «Impiegato» Piccolo. 10672

CAMERE due, tre, cucina cercansi urgentemente. Scrivere «Buon regalo» Piccolo. 98046 L

MAGAZZINO per officina o garage, cercasi. Cervellini, Vasari 17. 105143 L

QUARTIERE due camere, cucina, vuoto o semi ammobiliato, eventualmente anche in villa, cercano sposi distinti. Offerte «Triestino» Piccolo. 98142 L

QUARTIERE in buona casa, in buono stato, soleggiato, quattro camere, cucina, acqua, gas, cercasi prontamente. Offerte sub «E. S. O.» Piccolo. 16183 L

QUARTIERE due camere e cucina, città, con acqua e gas, cercasi. Offerte «3000» al Piccolo. [illegible]

QUARTIERE 1-2 camere, camerino, acqua, cercasi prontamente Pirano. Offerte «Terzetto» al Piccolo. 106831 L

QUARTIERE ammobiliato, lussuoso, comfort moderno, 4-5 stanze, bagno, cercasi in giornata. Hotel Vanoli, portiere. 280 L

QUARTIERE due stanze, cucina, vuoto, semi-ammobiliato, centro, cercasi. Offerte «Dicembre» Piccolo. 979611 L

QUARTIERE tre camere, cucina, città, cercasi vuoto, indennizzando spese sloggio. Indirizzo al Piccolo. 106937 L

REGALO lire 500, chi mi procura quartiere vuoto di 2 camere, cucina. Offerte «500» Piccolo. 98140 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. PREZZO di costo vendonsi splendide lampade. Via Pietà n. 1. 124513 M

ALASKA volpi alcune confezionate pelo, guarnizioni, assortite, vendonsi; Gatteri 32, secondo. 97132 M

APPARATI elettrici diversi e per chimica, vendonsi causa partenza. Rivolgersi Fidora, via Milano 2, durante mattina. [illegible]

BAGNO antico, mai adoperato, fortissimo, in zinco, rame, alpacca e bronzo, vendesi. Via Ghiaccera 3. 98064 M

BICICLETTA fortissima vendo 150, causa partenza. Giuliani 7, pianoterra destra. 106887 M

BUCCOLE brillanti vendo. Via Felice Venezian 20, pianoterra. 106749 M

CAMERA frassino, mogano, stanza pranzo palissandro, vendesi occasione. Campo Belvedere 1. 106555 M

CAMERA letto massimo lusso, pranzo, prezzo bassissimo vendo. Scalinata 10 (casa propria). 106837 M

CAMERA matrimoniale vendesi sottoprezzo causa partenza. Via Udine 21, Gondrand. [illegible]

CAMERA letto nuova, sedie Thonet, altri mobili usati, stufa Phoebus, sopracoperte letto, abiti, scarpe, cappotti uomo, cinematografo camera, giocattoli per bambine, vendonsi. Visitare domenica 17 dalle 10 alle 15 via Boccaccio 1, porta 9. 106915 M

CAMERA matrimoniale mogano, nuovissima, psiche, farmacie, cristalli, marmi, vendo prezzo convenientissimo. Fonderia 12, I, destra. 106943 M

CANE Dobermann (poliziotto), maschio, pura razza, raro esemplare, vendesi soltanto ad amatore. Tintore 6, porta 20. 98174 M

CANE lupino giovane, bellissimo, vendesi in giornata, buon prezzo. Milano 29, magazzino. [illegible]

CANE di guardia turco-S. Bernardo, vendesi. - Barcola. Riviera 75. 97942 M

CANI 6, lupini, piccoli, con albero genealogico vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 98072 M

CAPPOTTI uomo nuovi lire 100, vestiti lire 90, vendonsi. Battisti 11, porta 11, V. Riccardo. 106939 M

CAPPOTTO uomo vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 106759 M

CAPPOTTO donna nuovo, 60 lire; calzoni uomo 25, vendo occasione. Felice Venezian 28, magazzino. 1057

CAPPOTTO uomo da vendere. Klein, Anastasio N. 16. 16188 M

CARRETTI due, a due ruote, vendonsi. Via Cunicoli 13. 106731 M

CARROZZELLA pieghevole, sedia uso tavolino, passeggio per bambini, vendonsi. Scala Pauliana 333, porta 8, dalle 10 in poi. 97948 M

CASSA controllo, vendesi, prezzo occasione. Müller, Ireneo 6, visitare anche domenica. 106933 M

CASSAFORTE corazzata, due porte; altre varie grandezze, vendonsi, prezzo occasione. Coen, Via Pane 2. 2559 M

CORNICE artistica, 95×140, vendesi, lire 150. Dalle 12-16. Indirizzo Piccolo. 98132 M

CREDENZA con marmo e oggetti diversi, vendonsi per mancanza spazio. S. Maria Maggiore 4, secondo, destra. 98128 M

CUCINA viennese, laccata, lussuosa, altra lavorazione triestina, vendo a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 106547 M

CUCINA modello elegantissimo, marmi; altra più semplice, pure bellissima, con, senza marmi, vendonsi, occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 106859 M

ELETTROMEDICINALE apparato seminuovo, vendesi. Rivolgersi: Fedora, via Milano 2, durante mattina. 16170 M

FORNIMENTO club in bianco, nuovo, lire 1250 vendesi. Tappezziere, via del Monte 9, pt. 98062 M

GIACCA novità peluche tigrato, nuovissima, vendesi. Foscolo 23-II, porta 7. 106921 M

GIOCATTOLI scientifici ed altri, gran lusso, apparati elettricità, meccanica, ferrovia, libri ragazzi, bambini, tre lingue, animali, tutto nuovo, anteguerra, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 106695 M

GIOCATTOLI come nuovi, libri ragazzi, galanterie diverse, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97996 M

LAMPADARI elettrici, stanza pranzo, salotto, studio, letto, trumeau, grande specchiera, vendonsi occasione. Boccaccio 10-7. 97914 M

LAVAMANO, letto, sgabello, lettino bianco, vendonsi. Brunner 15-IV, destra. 106869 M

LETTI 2, singoli; lavamano chiuso, tavolo, vendonsi. Via S. Michele 11, IV. 97946 M

LIBRI, blocco, vendonsi lire 250. Slataper 1-I, destra. 97972 M

LUPINI cuccioli, esemplari purissimi irlandesi, vendonsi. Giulia 84. 16133 M

MACCHINA da scrivere The Fox, quasi nuova, vendo. Offerte «Macchina» Piccolo. 97982 M

MACCHINA cucire vendesi lire 160, occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra 98110 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, vendesi causa bisogno. Riborgo 27-I. 106885 M

MANTELLO peluche e vestito sera, tutto nuovo, vendo occasione causa sbaglio misura. Maiolica 16-I, sinistra. 106845 M

MATERASSI (2) cascame lana, lire 85, vendonsi occasione. Vasari 19, magazzino. 161197 M

OCCASIONE Natale: vendesi giocattolo carrozzella con attacco 2 cavalli, grande. Indirizzo Piccolo. 98088 M

OCCASIONE! Pelliccia uomo, seminuova, lire 400. Via Udine 26, mezzanino, 5. 97954 M

OCCASIONE: Stola e manicotto skunks vendonsi prezzo 1600. Indirizzo Piccolo. 98090 M

OCCASIONE: vasca da bagno completa, zinco, vendesi. Gatteri 23-IV, porta 33. 98018 M

OCCASIONE per sposi: camera, cucina, tutto moderno, quasi nuovo, vendonsi. Alfieri 12, p. 7. 106839 M

ORCHESTRIONE, 16 ballabili, perfetto, vendesi d'occasione. Via Carlo Ghega 9, restaurante «Buon Arrivo». 105961 M

ORSO giocattolo, grandezza media, pelo bianco, vendesi. Corso 10, Flari. 98050 M

PALETOT inverno, vestito tait e vestiti signora buonissimo stato vendonsi. Indirizzo al Piccolo. Trento 4, Vittorelli. 16181 M

PALETOT signora, foderato pelliccia, vendesi. Gatteri 36-III. 106751 M

PARAVENTI ottimi 150X175 vendonsi lire 125. Rossetti 25-III. 98112 M

PELLI antilope alcune, per pellicce, guarnizioni, lire 12; agnelline conciate, vendonsi occasione. Vasari 19, magazzino. 16196 M

PELLICCIA castoro finissima, uomo, vendesi. Piazza Cavana 3, spaccio tabacchi. 106905 M

PELLICCIA nutria, signora, vendesi occasione. Forcessin, Corso V. E. III, 4. 16190 M

PELLICCIA uso caccia, chauffeur, pelo opossum foderato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1066925 M

PIANINO berlinese, mondiale, splendido, Kockorelt concerto, modernissimo, rara occasione, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 97922 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, Vienna, premiati dieci medaglie oro, grande assortimento città e Punto franco. Rappresentante Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 124504 M

PIANINO, pianoforti Rössler, Öser, Rosenkrauz, Stingl, Lauberger, Gloss, Koch e Korselt, vendita, scambi, facilitazioni, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 106193 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati, vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 124386 M

PIANINO nero, nuovo, concerto, tedesco, incrociate, vendesi 3800. Via Sanità 16-I. 106765 M

PIANINO nero, incrociate, 600, vendo 3500. Barbiere, Campo S. Giacomo 1. 97964 M

PIANO tedesco cortissimo, voce sonora, vendesi occasione. Gatteri 42-IV, destra. 106807 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, vendesi 1800. Via Sanità 16-I. 106765 M

PIUME, chiffonnier con specchio, sparherd, vendonsi: esclusi rivenditori. Solitario 1, Cohen, magazzino. 98144 M

PIUMINO per coperte, poco adoperato, vendesi occasione. Madonna del mare 10. 106879 M

PSICHE legno chiaro, a tre specchi molati, lire 600 vendesi. Aleardi 326, porta 4. 9.098 M

SCANSIE provenienti museo Graz, quercia con sportelli cristallo (nuovissimi) per negozi, biblioteche, 13 colli, 3000, occasione unica, valore intrinseco triplo, vendonsi liquidazione. Richieste Piccolo sub «Celio». 97788 M

SCARPE da uomo, finissime, lacca, cuoio, lire 55 vendonsi. Geppa 8. 106893 M

SEDIE finissime, eleganti, divano, vendonsi prezzo occasione. Istituto 25-IV. 98016 M

STANZA matrimoniale in frassino fiorito con psiche lussuosa a tre specchi; altra in faggio e mogano vendo a prezzi di vera occasione. Deposito mobili via Udine 25. 106547 M

STANZA da pranzo in palissandro lussuosa, altra in quercia vendo a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 106547 M

STANZA da pranzo splendida e salotto vendo. Indirizzo al Piccolo. 106907 M

STANZA letto modernissima, frassino, giapponese, vendesi occasione, Falegname, Media 44, corte. 97714 M

STUDIO elegantissimo (mobili) lavorazione tedesca, vendesi prezzo straoccasione. Magazzino F. Filzi 15. 2556 M

STUDIO quercia affumicata, con o senza guarnitura; camera matrimoniale frassino, fina, camera pranzo palissandro bellissima, vendonsi prezzi ridottissimi. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 98130 M

STUFA grande gas riscaldare salone, vendesi. Rossetti 25, porta 12. 98114 M

TAPPETI persiani 4 grandi, diversi piccoli, vendonsi occasione Artisti 7. 97820 M

TAPPETO persiano Buchara 250X240, vendesi. Visitare oggi dalle 9-15. Istituto 32-I p., destra. 106937 M

TAPPETO persiano, magnifico, 150x250 vendo d'occasione. Mazzini 49, II. 300 M

TAVOLI, sedie, vendonsi. Piccardi 33-I p. 106793 M

TORNIO per metallo, perfetto, lunghezza 90 cm., con forma americana, mandrini autocentranti, disco piano, vendesi causa partenza. Rivolgersi via Milano 2, durante mattina. 16163 M

UNIFORME nera, nuovissima, ufficiale artiglieria, alta statura vendesi. Indirizzo Piccolo. 98000 M

VESTITI uomo alcuni, calzoni, cappotti, impermeabili vendo occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 106923 M

VESTITI 3 uomo, mantello signora, grigio, tutto nuovo, vendo. Acquedotto 11-IV. 98150 M

VESTITO pelle foderato pelo, per uomo, vendesi. Piazza Leonardo Vinci 1, porta 2. 98092 M

VOLPI nuovissime 3, lire 190; guarnizioni pelli diverse, vendonsi straoccasione. Via Istria 16, primo. Huastia. 106818 M

VOLPI tre alaska confezionate, pelo guarnizioni assortite, vendonsi. Gatteri 32, II. 97132 M

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie, borsette ogni specie. 123944 O

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero mobili usati, camera da letto e camera da pranzo nonchè singoli pezzi; macchina da cucire e casseforti. Deposito via del Ponte 6, Vivante. 96140 N

ATTENZIONE- Compro mobili camera completa nonchè singoli pezzi; macchina da cucire, alcuni vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 16189 N

GATTINO Angora cercasi. Scrivere Piccolo sub «Angora». 98104 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri) acquista Saba presso Libreria Antica Moderna, S. Nicolò 30. 2523 N

METALLI, ottone, piombo, zinco, rame ecc., comperansi. Coen, via Pane 2. 2329 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 106193 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Satori Kattnig, piazza Borsa 8, III. 106379 N

PIANINO o pianoforte comprasi Via Carlo Ghega 4, latteria Chiera. 105963 N

PIANINO ottimo stato cerco. Offerte dettagliate con prezzo sub «Giulietta» Piccolo. 106197 N

SCATOLA per colori ad olio acquisterebbesi. Scrivere con dettagli sub «Colori ad olio» al Piccolo. 106745 N

SCATOLA compassi semplice con balaustrino cercasi. Via Ginnastica 46, pt. 106923 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 12381 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 2250 O

A. ARGENTO, oro fino lire 10, orologi, acquista, ordinazioni, riparazioni. Solitario 16, I, oreficeria. 124335 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altisimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 124336 O

A. ORO, argento, gioie paga prezzi altissimi soltanto l'oreficeria Ponte della Fabbra 1. 106903 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1717 O

ALIMENTARI, farine, cereali, pasta guasti, residui, cucine acquistansi. Offerte «Allevamento» Piccolo. 97452 O

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi dalle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril». Rimedio d'azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione, indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI finissimi metà prezzo. Salone Zanier Corso Garibaldi 11. 101889 O

CAPPELLI da signora e guarnizioni, fortissimi ribassi; vendita eccezionale presso Serosoppi, Corso 39. 97994 O

CAPPOTTI tailleur signora 120-300 vendo occasione. Ireneo Croce 10. 97732 O

CARBONE dolce crivellato, al prezzo di lire 50 al quintale, franco domicilio. Deposito carboni via Coroneo 33, telef. 16-97 B. 106503 O

CHIODI legno per calzature importante partita vendonsi occasione. Scrivere: Gagliacco, Monza. 7160 O

CONFEZIONI signora, modelli viennesi vendonsi rarissima occasione causa partenza. Corso Garibaldi 25, I, Damm. 98084 O

DOLORI di ogni specie a base reumatica e gottosa si possono prevenire e combattere col Liquore o Cachets Godina profilattico delle forme influenzali in genere. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

FORMAGGIO pecorino sardo «Fiore» vendesi buon prezzo. Fotografia: Vasari 2. 98040 O

GLI ipofosfiti combattono l'esaurimento nervoso, la debolezza generale, la nevrastenia; essi vi rendono ilari e forti e ridanno il primiero benessere. Per i molesti disturbi, non v'ha di meglio che una cura a base di fosforo, quale la potete avere dal «Sirofosfit», composto dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MOLINO a un palmento, motore a nafta, vendo. Indirizzo Piccolo. 97750 O

MOLINO tre palmenti e pilatrice orzo cercasi. Offerte «Molino» Piccolo. 98044 O

NOBILTA'. Ricerche nobiliari. Pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino 9. 124575 O

ORO, argento, acquisto Riborgo 25, Vitez. 1068835 O

PRESERVATIVI «Sanitas» garantiti infrangibili. «Neverip» originali inglesi. Unicamente: Steidler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 97060 O

TINTORIA, pulitura a secco vestiti, cortinaggi ecc. Pulitura pellicce, guanti e piume. A. Bossgan, Ginnastica 9. 3268 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ASSICURATORI pratici disposti garantire produzione minima assumonsi verso stipendio provvigione. Phenix, Loggia 21. 106871 P

DISTILLERIA Fabbri, di Bologna assumerebbe rappresentante pratico zona e articoli cui affidare Venezia Giulia. Scrivere indicando case rappresentate. 7174 P

INTRODOTTISSIMA marca macchine caffè express cerca sub agente Venezia Giulia, preferenza pratico ramo, disponga officina. Scrivere dettagliatamente «Expreso» al Piccolo [illegible] P

OLEIFICIO Zunchi-Arnaldi Oneglia cerca ovunque agenti vendita olio, sapone, prezzi concorrenza. 124441 P

PIAZZISTA viaggiatore vini liquori, stipendio provvigione, con referenze senza cauzione, senza referenze con cauzione cercasi. Scrivere: Azienda San Giusto, Barcola. 98022 P

VIAGGIATORE bene introdotto vendita caffè, crudi e torrefatti, si ricerca da primaria ditta, per Veneto-Emilia. Scrivere: Cassetta 42 E., Unione Pubblicità, Venezia. 7181 P

25.ENNE serio, praticissimo commercio, con automobile propria, si occuperebbe presso seria ditta quale viaggiatore, disposto versare capitale. Scrivere: Cassetta 2450, Unione Pubblicità, Udine. 7184 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO 18 BLE in perfetta efficenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 98004 Q

CAMION 18 BLE cercasi piena efficenza. Offerte a voce: Sacama, Trieste, XXX Ottobre 4 2550 Q

CAMION 15 Ter, attrezzato pure a forma di autobus, occasione per cacciatori, tassa pagata per trasporto persone, da vendere a prezzo di occasione. M. Cillia, via Giulia 23. 2514 Q

MOTOCICLETTA tipo bersagliere vendesi. Domenico Guerazzi 7, Pitteri 106833 Q

MOTOCICLETTA leggera funzionamento perfetto, come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 106759 Q

MOTORE elettrico 2½-3 HP, tre fasi, 42 periodi e 120 Volt, cerca Cillia, via Giulia n. 23. 2513 Q

PEUGEOT, Veper, Puch, Vandler, moto, in perfetto funzionamento vendo causa partenza. Roiano 1. 106899 Q

SPA carrozzata, posti 20; vendesi 9000; 18 B. L. Fiat, 35 posti, nuova. Società Tudech Bersich, Tellini, Palmanova. 93390 Q

18 P. cercasi d'occasione, possibilmente senza carrozzeria, anche guasto purchè riparabile. Offerte sub «Camion» Piccolo. 106553 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO erbaggi vendesi in giornata 500, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 106803 R

CINEMA elegante, capoluogo provincia Veneto, cedo prezzo costo impianto, cause eccezionali famiglia. Offerte «Cinema» Piccolo. 124602 R

GABINETTO dentistico con abitazione, oppure singoli pezzi, vendo. Indirizzo Piccolo. 106783 R

LATTERIA frutta erbaggi da vendere 1500. Indirizzo Piccolo. 1067881 R

LEGATO assicurato sopra stabile cedo per miei eredi. Capitale d'acquisto renderebbe netto 9½ per cento. Offerte «Affarone» Piccolo. 106795 R

NEGOZIO manifatture completo inventario, minuto e dettagli cedesi. Offerte «38.000» Piccolo 98014 R

OFFICINA fabbro avviatissima vendesi. Informazioni rivolgersi Settefontane 23 (cucina). 98010 R

QUATTROCENTO cercasi, scadenza due mesi, garanzia pianino. Offerte «Garanzia» Piccolo. 98120 R

SOCIO per trattoria, possibilmente vino di propria produzione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 106805 R

600 lire cercansi prontamente restituibili 3 mesi, 25 per cento interesse; garanzia negozio. Indirizzo Piccolo. 16192 R

2000 lire verso pegno cercansi. Offerte sub «Capitale» Piccolo. 106737 R

6.000 verso cambiale ottomila, vincolata sopra valore 65.000, interesse anticipato, cercansi. Offerte «Notarile» Piccolo. 16201 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA quattro locali, orto, stalletta, vendo a chi mi procura quartiere. Roiano Molini 750, Lapaine. 106261 S

CASA città 200.000 trattabili, gravata mutuo, vendesi: grande quartiere libero agosto 1923. Scrivere: Ugo Gabrielli, Battisti 27. 97966 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate: Stoffe, velluti, biancheria, sete, mantelli signora, vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, I. 97950 U

BAMBINI, neonati accoglie giovane vedova, posizione salutare, amorevoli cure. Offerte «Condizioni convenirsi» Piccolo. 98070 U

CALZATURE donna, uomo, ragazzi ingrosso, reparto dettaglio, continui arrivi, prezzi senza concorrenza. Via S. Francesco 9, I. 97760 U

CAPPELLI da signora, grandiosa scelta Specialità cappelli lutto. Stabilimento riformazioni il più perfezionato della Venezia Giulia. Prezzi bassissimi. A tutto dicembre sconto 20 per cento. Salone Francescato, telefono 3520. Modiste sconto. 1733 U

CAVALLO con carro leggero, un'ora alla mattina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 98020 U

DESIDERIO. Tutte le benedizioni sul vostro capo. Accompagnovi spiritualmente. Tristezza. 98038 U

LA calcificazione dei vasi sanguigni è quel fenomeno che colpisce ognuno di noi, uomini e donne e che si manifesta coi sintomi i più diversi fra il 40.o e 50.o anno di età. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento della vista, oppressione cardiaca, cefalea, continuate ecc.. Se la malattia non viene curata, i disturbi diventano ognor più vivi e incessanti: se però periodicamente curato, il processo morboso s'arresta, le arterie restano elastiche e i disturbi soggettivi sono ridotti a un minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro, migliore quella di joduro associato ad altre benefiche sostanze, come lo si trova nella «Jodoparillina», preparata dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LINEA telefonica pressi Piazza Garibaldi, cederebbesi prontamente verso mite compenso. Indirizzo Piccolo. 106935 U

MARESCIALLO Finanza che acquistò giorno 14 corrente paio guanti pelle presso Magazzini Italia, Corso 37, è gentilmente pregato passare in negozio. 97992 U

SIGNORA distinta benestante, appartamento lussuoso, sposerebbe comandante marittimo, bancario, ricco commerciante, età 50-60. Offerte «Cinquanta» al Piccolo. 98042 U

TUTTE le forme di tosse cronica, stizzosa, secca o accompagnata da espettorazione, le apiciti, le faringiti, vanno curate con quella medicina che, preparata sulla base delle vedute più moderne, dà garanzia del miglior successo: il «Guaiatin», che si trova nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

62214. Spedisco pacco capitale. Tua giunta mercoledì. Scriverò. Vogliami bene. 124623 U

Colpiti nel più sacro degli affetti, diamo, angosciati, parte ai parenti, presenti ed assenti, agli amici e conoscenti che la nostra amatissima sorella, zia e cognata

GIOVANNA ved. BOTTERI

a breve distanza dal suo amato consorte, spirò dopo brevissime sofferenze.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 16 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla via del Bosco N. 6 direttamente al camposanto di S. Anna per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 15 dicembre 1922.

Famiglie :
BERGER, BOTTERI, DAGNELUT TONELLI, PRELOG

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Nuova Impresa. Corso V. E. III, 47.

Questa notte, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere, munita dei conforti religiosi, la nostra adorata madre

ANNA V. DE LORENZI

Desolatissimi, i figli **GIOVANNI** e **IGNAZIO,** partecipano tale perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 16 corrente.

S. Croce-Nabresina, 15 dicembre 1922.

Immerso nel più profondo dolore, partecipo ai congiunti, agli amici e conoscenti la dipartita della mia amatissima madre

Antonia ved. Polst nata Canevari

avvenuta il 14 corrente, dopo breve malattia.

I funerali della cara estinta seguirono, per desiderio della defunta, venerdì 15 corrente, e la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 14 dicembre 1922.

ARTURO POLST, figlio

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Vincenzo Bunz

Revidente alla Ferrovia Meridionale, in r.

d'anni 77, si spense serenamente quest'oggi, dopo brevi sofferenze.

La dolente consorte **ORSOLA nata PONTONI,** a nome pure delle figlie **EUGENIA mar. FABIAN, ANNA mar. VAYAS, ELVIRA mar. VALLA,** dei generi **ANDREA, PEPPINO, ORESTE** (assente), della nuora **STEFANIA ved. BUNZ,** delle nipotine **ANDREINA, TALIA,** partecipa tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 17 corr., alle ore 9.30, partendo il convoglio dalla casa N. 191 di Roiano-Scala Santa.

Trieste, 15 dicembre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **MONCIATTI,** commossa dalle innumeri manifestazioni di cordoglio per la morte dell'indimenticabile

TINA

porge con questo mezzo sentite grazie a tutti i buoni che presero parte al suo vivo dolore nella tragica circostanza.

Vadano pure vivi ringraziamenti al direttorio dell'**Associazione bersaglieri in congedo «Enrico Toti»** ed alla **Compagnia dei volontari giuliani.**

Pietro Ambrosch

secondo cameriere al Lloyd Triestino

Dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi, 15 corrente, lasciando nel più profondo dolore la moglie **MARIA,** che, a nome pure delle figliolette in tenera età **STEFI, CARLA** e **BERTA,** e dei parenti tutti, ne dà il triste annunzio a quanti lo conobbero e amarono.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 17 corrente, ad ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 29 di via Coroneo.

Trieste, 15 dicembre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse per tutte le attestazioni di affetto tributate tanto durante la lunga e penosa malattia quanto coll'accompagnare all'ultima dimora la loro diletta estinta

Ina de Mirkovic

sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al loro grande dolore.

Trieste, 14 dicembre 1922.

DE MIRKOVIC e SIMEK